ASTA 492

ARTE ANTICA
E ANTIQUARIATO

ESPOSIZIONE
Da venerdì 6 a lunedì 9 dicembre 2024
10-13; 15.30-18.30 (sabato e domenica inclusi)

ASTE
PRIMA TORNATA: Martedì 10 dicembre 2024
Ore 14,30. Lotti 1 - 72

SECONDA TORNATA: Martedì 10 dicembre 2024
Ore 17. Lotti 72 - 139

Casa d'aste
CapitoliumArt s.r.l.

CapitoliumArt
Auction house s.r.l.

Via Carlo Cattaneo 55
P.zza Tebaldo Brusato 35

25121 Brescia

www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

tel 030.6723000
fax 030.2054269

Louis Garnier, Da. Bacco.
Lotto 127

Antoon Van Dyck, Cerchia di.
Ritratto della regina Enrichetta Maria.
Lotto 23

DIPARTIMENTI

ARTE ANTICA E DEL XIX SECOLO
Responsabile dipartimento
GIORGIO RUSCONI
giorgio.rusconi@capitoliumart.it

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
Responsabile dipartimento
JACOPO ANTOLINI
jacopo.antolini@capitoliumart.it

Responsabile sede di Roma
ANDREA SABATINI
andrea.sabatini@capitoliumart.it

Responsabile sede di Firenze
TOMMASO CURCIO
tommaso.curcio@capitoliumart.it

DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL NOVECENTO
Responsabile dipartimento
LUIGI BOSA
luigi.bosa@capitoliumart.it

GRAFICA MODERNA, FOTOGRAFIA E MULTIPLI D'AUTORE
Responsabile dipartimento
ELISABETTA DONATI
elisabetta.donati@capitoliumart.it

COMICS
Responsabile dipartimento
JONATHAN GIUSTINI
jonathan.giustini@capitoliumart.it

ARTE ORIENTALE
Responsabile dipartimento
PAOLO BRENZINI
paolo.brenzini@capitoliumart.it

WUNDERKAMMER, CURIOSITIES & ETNOGRAFICA
Responsabile dipartimento
GIANO DEL BUFALO
giano.delbufalo@capitoliumart.it

SCULTURE, ARREDI E OGGETTI ANTICHI
Responsabile
FILIPPO DURANTE
filippo.durante@capitoliumart.it

VINTAGE LUXURIES & COLLECTIBLES
Responsabile dipartimento
MARIATERESA RUSCONI
mariateresa.rusconi@capitoliumart.it

GIOIELLI
Responsabile dipartimento
LUCA MANTOVANO
luca.mantovano@capitoliumart.it

NUMISMATICA
Responsabile
GERARDO VENDEMIA
gerardo.vendemia@capitoliumart.it

SEDI

BRESCIA
Via Carlo Cattaneo, 55 - 25121
+39 030 672 3000
info@capitoliumart.it

TORINO
Via dei Mille, 40/A -10123
+39 011 024 0825
torino@capitoliumart.it

ROMA
Via Delle Mantellate 14/b - 00165
+ 39 06 8401 7189
roma@capitoliumart.it

OSPITALETTO (BS)
Via I Maggio, traversa III, 16 - 25035
+39 030 672 3000
logistica@capitoliumart.it

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2024 ore 14,30

PRIMA TORNATA

LOTTI **1 - 71**

1

FRANCOIS II DE POILLY (1671 - 1723)

Imponente veduta di Lione vista dalla riva orientale della Saona
Incisione
80,00 x 199,50 cm
Incisione impressa su quattro fogli, su disegno di Francois Cleric.

8.000,00 € - 10.000,00 €
6.000,00 €

2

GIOVANNI FRANCESCO BARBIERI, IL GUERCINO (1591-1666)

Bottega di. Gruppo di tredici disegni raffiguranti studi per ritratti
Sanguigna su carta
66,50 x 51,50 cm
Misure dei disegni: 21,5x14; 12x8,5; 12x14; 6,5x9.

4.500,00 € - 6.500,00 €
3.000,00 €

3

ABRAHAM-LOUIS-RODOLPHE DUCROS (1748 - 1810)

Attribuito a. Veduta della costa presso Pozzano con la torre di Portocarello sullo sfondo
Acquerello su carta applicata su tela
67,50 x 103,00 cm

Provenienza:
Famiglia dei Duchi di Canzano;
Duchessa Maria Clotilde Coppola di Canzano;
Collezione Postiglione Coppola di Canzano.

1.000,00 € - 2.000,00 €
600,00 €

4

GAETANO GANDOLFI (1734 - 1802)

Accademia di nudo maschile
Sanguigna e gessetto bianco su carta
44,00 x 31,00 cm

Filigrana con ancora e iniziali G.L.

Si ringrazia la Professoressa Donatella Biagi Maino per aver confermato l'autenticità dell'opera dopo visione dal vivo.
L'opera è accompagnata da scheda, di cui si riporta di seguito un estratto.

"Ottima prova grafica di quello che è stato giustamente considerato tra i migliori disegnatori del secondo Settecento, Gaetano Gandolfi, uno dei protagonisti dell'arte in Bologna, e non solo, questo foglio si presta ad una lettura peculiare in ragione della qualità ma anche della possibilità, cosa rarissima per simili studi, di avanzarne la cronologia.
Lo studio dal vero, dal modello in posa, che traeva origine dagli esempi della grande tradizione locale, era una delle prerogative della scuola di Bologna. Gaetano Gandolfi fu diligentissimo nell'esercizio alla Scuola di Nudo, e lo protrasse sino a che visse, sia come allievo che come maestro; "ancor vecchio" si esercitava "continuamente all'Accademia pubblica intorno al modello", esempio straordinario per i giovani allievi, molti dei quali seguaci della bella e sciolta maniera che lo aveva fatto divenire uno dei "più accreditati artefici che avesse Italia".Tra questi Giovanni Battista Fornasari, che frequentò le sue lezioni, forse il suo atelier e che negli anni Novanta gli commise alcune opere, tra le quali due dipinti oggi all'Ashmolean Museum di Oxford. Il Fornasari acquisì numerosi i disegni del "Maestro e Amico Gaetano Gandolfi", da lui conosciuto quando era studente in Accademia, e nel 1789 eseguì, durante una seduta di studio, una figura d'uomo vista di tre quarti, con il piede sinistro appoggiato su un masso, il braccio destro appoggiato su un piedistallo di pietra e il sinistro a sostenere il capo. Si tratta della medesima posizione nella quale è effigiato il modello nel disegno in questione, dunque eseguito dal maestro in una seduta di studio, in un bel foglio non destinato, come quello dell'allievo ed altri, ad essere custodito presso la Clementina bensì riposto nella cartella delle sue prove, una volta terminata la sessione.
Il disegno del Gandolfi si distacca grandemente per morbidezza di scrittura nella definizione della possente corporatura di Giacomo Ricci, questo il nome del modello che desumiamo dagli atti consiliari dell'Accademia Clementina, eseguito secondo un lessico di grande efficacia che l'uso della sanguigna e del gessetto bianco a sottolineare i muscoli colpiti dal lume mostra non solo quanto potesse il quotidiano esercizio ma anche il gesto sottile del talento."

3.000,00 € - 5.000,00 €
2.000,00 €

5

GIOVAN FRANCESCO TURA (1485 - 1542)

Compianto sul Cristo morto
Olio su tela
71,50 x 56,50 cm

In importante cornice bolognese intagliata e dorata del Cinquecento.

L'opera è accompagnata dalla scheda a cura del Professor Marco Tanzi, di cui si riporta di seguito un estratto.

Provenienza:
Collezione privata, Ferrara.

"La tela in esame rappresenta senza dubbio uno dei vertici della pittura di questo specifico contesto artistico mantovano del primo quarto del Cinquecento al quale si affida il nome del Tura. Il compianto si distingue dalle altre per la particolare disposizione nei confronti di Ferrara dei suoi dati di stile: come dire, tra Costa, Ortolano e Mazzolino, più che in ogni dipinto riunito da Longhi in poi in questo problema critico. Non solo: la tela dipende da un celebre modello raffaellesco inciso da Agostino Veneziano, Marcantonio Raimondi e Marco Dente a partire dal 1515 circa. Si tratta quindi di un'opera precoce del pittore mantovano, fresco di un'esperienza, evidentemente molto positiva, nella città estense, che non si nutre esclusivamente degli ultimi struggenti frutti lasciati a Mantova dal vecchio Lorenzo Costa, ma si arricchisce delle lucentezze cromatiche e delle sottigliezze pittoriche tipiche della generazione successiva, con accordi preziosi e una notevolissima morbidezza chiaroscurale. Affronta a suo modo, quasi scanzonato, i ritmi e la solennità della composizione raffaellesca rendendoli più accostanti e feriali, dando al tema un tono sottilmente malinconico ma non giocato con le tinte del dramma.
Quello in esame è il dipinto che più si avvicina al guastissimo capolavoro del Tura mantovano, l'altro Compianto sul Cristo morto ricomparso in anni recenti in vendita veneziana, di cui Carlo Volpe pubblicò diversi anni fa, come Correggio, soltanto il particolare con San Giovanni Evangelista."

40.000,00 € - 60.000,00 €
30.000,00 €

6

PSEUDO ROCCO MARCONI (XVI SECOLO)

Cristo e l'adultera
Olio su tela
120,50 x 172,00 cm

Si ringrazia il Professor E.M. Dal Pozzolo per aver confermato l'attribuzione dell'opera su base fotografica.

Provenienza:
Fideikommiss-Galerie 1905, Inv. nr. 296, v. Inv. nr. 277;
Blankenburg circa 1929 inv. nr. 0778;
già Principe Ernst August di Hannover, Castello di Marienburg, Hannover (Germania);
The Royal House of Hannover, Sotheby's, 5-15 ottobre 2005, lotto 89;
Collezione privata, Venezia.

Bibliografia di riferimento:
Gallerie dell'Accademia di Venezia. Opere d'arte del secolo XVI, Roma 1962, p. 137;
E. M. Dal Pozzolo, Tra Cariani e Rocco Marconi, in Venezia Cinquecento. Studi di storia dell'arte e della cultura, VII, n. 13, p. 13;
G. Fossaluzza, in L'eredità di Isabella. Indagine sul collezionismo privato nelle terre gonzaghesche, catalogo della mostra a cura di C. Micheli, Mantova, Palazzo della ragione, 20 settembre-27 ottobre 2002, pp. 240-241 cat. 18.
In cornice neoclassica recante sul cartellino l'antica attribuzione a Rocco Marconi.
L'opera propone uno dei temi più congeniali a Rocco Marconi, riproposto più volte dal maestro e dalla sua bottega. Realizzato in formato oblungo come dipinto da stanza di grandi dimensioni, questo esemplare del Cristo e l'Adultera rappresenta una seconda redazione di un'opera attribuita a un suo stretto collaboratore, convenzionalmente noto come Pseudo Rocco Marconi, attualmente conservata presso le Gallerie dell'Accademia di Venezia. Riconosciuto dalla critica come un artista autonomo di rimarchevole talento, pur ispirandosi chiaramente al maestro, lo Pseudo Rocco Marconi rivela tratti stilistici riconoscibili. A quest'ultima personalità, proposta da Dal Pozzolo e sostenuta da Fossaluzza, che, è da sottolineare, "non ha nulla di meno qualitativamente rispetto all'ultima fase del maestro stesso", sono state infatti riconosciute ultimamente opere assai significative che un tempo facevano parte del catalogo del maestro nella fase più matura, cioè negli ultimi anni Venti del Cinquecento, come l'Adultera nella Galeria Corsini di Roma e un Redentore, sempre alle Gallerie veneziane, o ancora l'Adorazione dei magi in collezione privata mantovana.

40.000,00 € - 60.000,00 €
30.000,00 €

7

RAFFAELLO SANZIO (1483 - 1520)

Da. Madonna del Diadema blu
Olio su tela
67,50 x 46,00 cm

Provenienza:
Collezione privata, Roma.

1.500,00 € - 2.500,00 €
1.500,00 €

8

ARTISTA VENETO-CRETESE DEL XVI SECOLO

Adorazione dei pastori
Olio su tavola
36,50 x 32,50 cm

500,00 € - 800,00 €
250,00 €

9

ARTISTA LOMBARDO DEL XVI SECOLO

Ritratto di ecclesiastico
Olio su tela applicata su tavola
49,50 x 35,50 cm

Due sigilli in ceralacca rossa e un monogramma al retro.

Provenienza:
Famiglia dei Duchi di Canzano;
Duchessa Maria Clotilde Coppola di Canzano;
Collezione Postiglione Coppola di Canzano.

2.000,00 € - 3.000,00 €
1.500,00 €

10

ARTISTA DEL XVI SECOLO

Ritratto di Ottavio Farnese in armatura
Olio su tavola
54,50 x 43,00 cm

Provenienza:
Probabilmente Don Gaetano Coppola, Duca di Canzano (1654-1703), Principe di Montefalcone, Cavaliere d'Alcantara e Commissario Generale della Cavalleria dello Stato di Milano;
Per discendenza, famiglia dei Duchi di Canzano;
Duchessa Maria Clotilde Coppola di Canzano;
Collezione Postiglione Coppola di Canzano.

1.500,00 € - 2.500,00 €
1.500,00 €

11

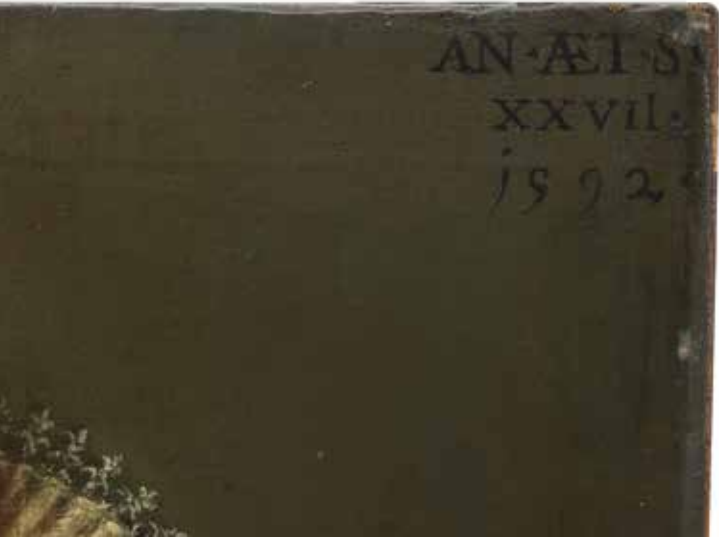
SIMONE PETERZANO (1535 - 1599)

Ritratto di gentildonna ventisettenne con bambino
Olio su tela
114,50 x 98,00 cm
In alto a destra riporta la datazione 1592.

L'opera è accompagnata dalla scheda a cura del Professor Marco Tanzi, di cui si riporta di seguito un estratto.

Provenienza:
"Supplemento di merci e mercati. Arte e antiquariato. 6 eccezionali incanti alla Casa delle Aste" presso l'Istituto Fiduciario Realizzi, Milano, Maggio 1964, lotto 183;
Collezione privata, Milano.

"La giovane gentildonna, riccamente agghindata, e il bambino, parimenti elegante, alla stregua di un piccolo San Luigi Gonzaga rientrano nella produzione ritrattistica più corrente del Peterzano nell'ultimo decennio della sua vita. In questo caso l'ascendente principale non sembra essere tanto Tiziano quanto Paolo Veronese, con un atteggiamento più affettuoso e accostante nei riguardi degli effigiati e un'attenzione particolare per lo sfarzo dell'abbigliamento, realizzato con una cura per i dettagli rimarchevole, tra velluti, broccati, pizzi e gioielli, tipici dell'ultimo quarto del XVI secolo.
In un ambiente dallo sfondo neutro e caratterizzato unicamente dalla grande colonna sulla destra, le due figure si stagliano con scelte e accostamenti cromatici estremamente preziosi, sia nel bambino che riluce del giallo oro della camicia a contrasto con il rosso intenso del corsetto dalle impunture zigzaganti e della gorgiera a lattuga con suggestive trasparenze. Ancora più fine l'ampio colletto della camicia della madre, aperto e rialzato dietro la testa. Il volto non mostra nessun segno di idealizzazione e si distingue per i bellissimi occhi grigio azzurri della giovane, alla quale non mancano una serie di gioielli non ostentati, un girocollo di perle, una collana monile e catena d'oro sottile, un'altra più grande, incastonata di pietre preziose. Madre e figlio vogliono sì mostrare il loro status, ma, con una sobrietà tutta ambrosiana, senza eccedere nell'esibizione del lusso, riducendo al minimo l'oreficeria che certo non mancava nei forzieri di casa. Anche nell'abbigliamento materno i contrasti sono fascinosi e discreti: rosso sgargiante e nero, impunture argentate e un bel risvolto verde scuro nella parte alta dell'abito.
Bisogna infine ricordare che sono veramente rari, e discussi, i ritratti autonomi del Peterzano. Mancano del tutto ritratti autonomi femminili, ma corrobora il riferimento a Simone della tela in esame una serie di confronti palmari con le tante immagini muliebri inserite nei suoi dipinti sacri e la peculiare stesura pittorica.
Credo sia opportuno segnalare che, alla data 1592, diversamente dai dipinti di soggetto religioso pienamente calati nella realtà figurativa della Milano riformata post carliana, nel nostro ritratto il pittore sembra riandare con una certa nostalgia alla pittura lagunare nella sua giovinezza, quando si parlava di lui come di "Simone Venetiano"."

30.000,00 € - 50.000,00 €
25.000,00 €

12

ARTISTA TOSCANO DEL XVI SECOLO

Madonna col Bambino
Olio su tela
81,50 x 60,00 cm

Provenienza:
Collezione privata, Bergamo.

3.000,00 € - 5.000,00 €
3.000,00 €

13

RAFFAELLINO MOTTA (1550 - 1578)

Da. Tobiolo e l'angelo
Olio su tela
109,00 x 73,00 cm

Per confronto si veda il dipinto di Raffaellino Motta conservato presso la Galleria Borghese.

3.000,00 € - 5.000,00 €
2.500,00 €

14

ARTISTA NORDEUROPEO DEL XVI SECOLO

Salomé con la testa del Battista
Olio su rame
26,50 x 25,00 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €
1.000,00 €

15

ARTISTA CENTROITALIANO DEL XVI SECOLO

Deposizione di Cristo nel sepolcro
Olio su tela
170,00 x 150,00 cm

Iscrizione in basso a destra: "VERE LANGUORES NOSTROS IPSE TULIT".

Bibliografia di riferimento:
V. Fortunati, in La pittura in Emilia e Romagna, Il Cinquecento, I, Milano 1995, pp. 225-228;
G. Daniele, Prospero Fontana 'pictor bononiensis' (1509-1597): catalogo ragionato dei dipinti, Roma 2022, tav. 63, p. 148.

L'opera rappresenta l'episodio della Deposizione nel sepolcro in un'impostazione compositiva grandiosa, con Cristo, posto al centro della scena, sostenuto dai dolenti in un intreccio serrato, carico di intensità emotiva. Il pallore del suo corpo contrasta con i colori vivaci e saturi delle vesti delle figure circostanti, come il rosso e il verde intenso, conferendo profondità e rilievo all'intera rappresentazione. Lo stile, la disposizione e il trattamento delle figure, i chiari riferimenti all'antico, evocano il ricco clima culturale del manierismo centro-italiano e possono suggerire un'influenza di Prospero Fontana o di un suo seguace. Fontana, noto pittore della scuola emiliana attivo nel XVI secolo, fu maestro di un manierismo che enfatizzava il pathos e la complessità psicologica, soprattutto delle scene sacre, come è possibile riscontrare in opere come la Sepoltura di Cristo, ora conservata alla Pinacoteca Nazionale di Bologna (inv. 539). In questa tela, si ritrovano alcuni dei tratti tipici del suo linguaggio: dall'uso di colori vividi e vibranti al sapiente chiaroscuro che modella le figure, alla caratterizzazione dei volti particolarmente espressiva e incisiva, che rivela una variegata gamma di emozioni rendendo palpabile il dolore collettivo. In particolare, la figura in rosso sulla destra, probabilmente Giuseppe d'Arimatea, ricorda modelli tipici di Fontana e sembra dirigere lo sguardo dell'osservatore verso il centro fisico ed emotivo di tutta la scena, il corpo di Cristo.

15.000,00 € - 25.000,00 €
10.000,00 €

16

FRANCESCO BASSANO (1549 - 1592)

Adorazione dei Pastori
Olio su tela
64,00 x 119,00 cm

L'opera è accompagnata da scheda a cura di Alessandro Nesi.

7.000,00 € - 10.000,00 €
4.000,00 €

17

JACOPO BASSANO (1510 - 1592)

Cerchia di. Adorazione dei pastori
Olio su lavagna
16,70 x 24,70 cm

Provenienza:
Collezione privata, Milano.

1.500,00 € - 2.500,00 €
1.500,00 €

18

ARTISTA FERRARESE DEL XVI-XVII SECOLO

Gesù nel giardino del Getsemani
Olio su tavola
76,00 x 62,00 cm

4.000,00 € - 6.000,00 €
4.000,00 €

19

JACOPO ROBUSTI DETTO IL TINTORETTO (1518 - 1594)

Bottega di. Sacra Famiglia
Olio su tela
77,00 x 59,50 cm

8.000,00 € - 12.000,00 €
7.000,00 €

20

IPPOLITO SCARSELLA DETTO SCARSELLINO (1551 - 1620)

San Giorgio
Olio su tela
71,50 x 59,00 cm

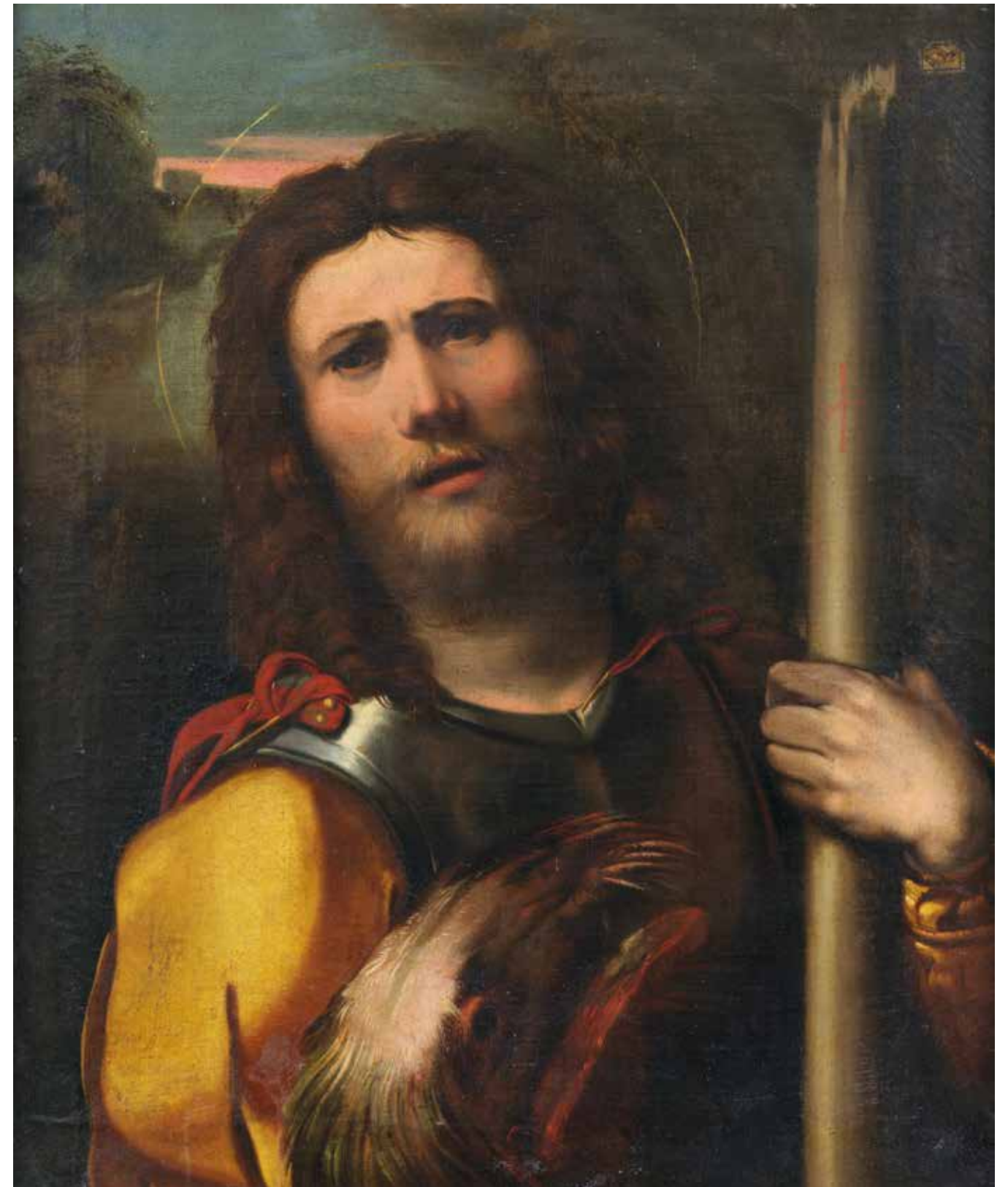
L'opera verrà inserita nell'aggiornamento del catalogo dell'artista, di prossima pubblicazione.

Provenienza:
già Collezione Corsini, Firenze;
Collezione Nora Antinori, eredità Corsini.

Bibliografia:
Valentina Lapierre, Scarsellino copista, tra devozione e collezionismo, in museoinvita.it, 1 febbraio 2015, di cui si riporta di seguito un estratto.

"Ippolito Scarsella rivestì un ruolo da copista durante la sua attività. Nel catalogo del pittore si contano numerose copie tratte dai maggiori artisti del Cinquecento ferrarese, si tratta sia di opere presenti nelle chiese, che di dipinti delle collezioni ducali, quindi accessibili solo con il consenso degli Este.
Tra i dipinti che copiò si può annoverare il San Giorgio (qui proposto), ripreso dall'opera di Dosso Dossi, oggi conservata al Getty Museum di Los Angeles. Dai cartigli al retro possiamo dedurne la provenienza da Nora Antinori la quale lo ereditò dalla famiglia Corsini".

10.000,00 € - 15.000,00 €
8.000,00 €

21

ANTONIO TEMPESTA (1555 - 1630)

Adorazione dei pastori
Olio su alabastro
32,80 x 62,50 cm
Dimensioni con cornice: 59x75 cm.

L'opera è accompagnata dalla scheda a cura del Dott. Francesco Gatta, di cui si riporta di seguito un estratto. L'opera viene datata al 1603-1605 e sarà inserita nella monografia sui dipinti di Antonio Tempesta in fase di realizzazione.

Provenienza:
Collezione dei Duchi di Canzano;
Duchessa Maria Clotilde Coppola di Canzano;
Collezione Postiglione Coppola di Canzano.

Bibliografia di riferimento:
G. Baglione, "Le Vite de' Pittori, Scultori et Architetti", Roma 1642;
F. Federici, «Anticomoderno»: significati ed usi del termine nella letteratura artistica tra Cinque e Settecento, in «Conosco un ottimo storico dell'arte...» . Per Enrico Castelnuovo . Scritti di allievi e amici pisani, a cura di M. M. Donato, M. Ferretti, Pisa 2012, pp. 291-296;
D. Gallavotti Cavallero, "L'iconografia di Santa Prisca e l'immagine di Pietro dalla basilica Vaticana al "titulus" della santa sull'Aventino nei secoli XVI e XVII", in L'Aventino dal Rinascimento a oggi, a cura di Mario Bevilacqua e Daniela Gallavotti, Roma 2010, pp. 57-71;
F. Gatta, "Alcuni inediti o poco noti dipinti a chiaroscuro di Antonio Tempesta dalle collezioni nobiliari romane del Seicento", in "Studi di Storia dell'Arte", 31, 2020, pp. 103-118;
F. Gatta, "Antonio Tempesta pittore di soggetti sacri: il ritrovamento dei 'quadri di devozione' di Ciriaco Mattei, novità e riflessioni", in "Arte cristiana", 110, 930 (maggio/giugno 2022), 2022, pp. 176-187;
E. Leuschner, "Antonio Tempesta: ein Bahnbrecher des römischen Barock und seine europäische Wirkung", Petersberg 2005;
J. B. Lohff, "Malerei auf Stein. Antonio Tempestas Bilder auf Stein im Kontext der Kunst und Naturtheorie seiner Zeit", München 2015;
J. B. Lohff, "Antonio Tempesta's Paintings on Stone and the Development of a Genre in 17th-Century Italy", in "Almost Eternal. Painting on Stone and Material Innovation in Early Modern Europe", a cura di P. Baker-Bates e E. Calvillo, Leiden-Boston 2018, pp. 180-220;
"Meraviglia senza tempo. Pittura su pietra a Roma tra Cinquecento e Seicento", catalogo della mostra a cura di F. Cappelletti e P. Cavazzini (Roma, Galleria Borghese, 25 ottobre 2022-29 gennaio 2023), Città di Castello 2022;
F. M. Tuena, "I marmi commessi nel tardo Rinascimento romano", in "Marmi antichi", a cura di G. Borghini, Roma 2001, pp. 81-97;
A. Vannugli, "Antonio Tempesta: un retablo portátil en la catedral de Segovia y otras pinturas sobre piedra", in "In sapientia libertas. Escritos en homenaje al profesor Alfonso E. Pérez Sánchez", Madrid 2007, pp. 230-246;
A. Zuccari, "Benedetto Giustiniani e i pittori di Santa Prisca", in "Caravaggio e i Giustiniani", catalogo della mostra a cura di Silvia Danesi Squarzina (Roma, Palazzo Giustiniani, 26 gennaio-15 maggio 2001; Berlino, Altes Museum, 15 giugno-9 settembre 2001), Milano 2001, pp. 81-86.

L'opera inedita che qui si presenta costituisce un'importante aggiunta al catalogo dei dipinti realizzati dall'artista fiorentino Antonio Tempesta (Firenze 1555 – Roma 1630).
Formatosi a Firenze nella bottega del fiammingo Jan van der Straet, italianizzato 'Giovanni Stradano' (1523-1605), dopo aver collaborato a importanti cantieri decorativi per la famiglia Medici sotto la direzione di Vasari, egli si trasferì a Roma durante il pontificato di Gregorio XIII Boncompagni (1572-1585), dove fu molto prolifico, soprattutto come frescante, per diverse committenze pontificie. [...] Durante il lungo pontificato di Clemente VIII Aldobrandini (1592-1605), la sua produzione grafica e pittorica s'intensificò e, malgrado l'assenza di documenti che permettano di accertare con esattezza la datazione delle sue opere da cavalletto, studi recenti basati sull'esame stilistico hanno permesso di approntare un'analisi cronologica della sua opera.
In particolare, negli anni del papato Aldobrandini, l'artista gradualmente mutò stile passando dalla maniera fiammingo-vasariana tipica degli anni fiorentini – a cui si aggiunsero a Roma influssi nella realizzazione delle figure derivanti da Santi di Tito e Agostino Ciampelli, e per i paesaggi da Mathijs e Paul Bril – alla sperimentazione di un modus operandi inedito, connotato da una severità espressiva tipica soprattutto degli anni a cavallo tra i due secoli, scaturita dal serrato confronto con le sculture greco-romane e con la pittura paleocristiana che Tempesta ebbe modo di studiare a fondo a quelle date, grazie anche alla frequentazione d'illustri committenti quali i Giustiniani, i Colonna, i Mattei e numerosi membri dell'aristocrazia e della cerchia degli oratoriani romani, molto attenti a quelle tipologie artistiche e da loro assai apprezzate. Del processo di assimilazione di questa maniera "anticomoderna", a cui Tempesta cominciò ad attingere negli anni dei restauri nel Battistero Lateranense, in cui realizzò delle caratteristiche pitture 'all'antica', si ha la riprova negli affreschi commissionati al pittore dal cardinale Benedetto Giustiniani nella cripta di Santa Prisca (1601-1603). In quest'ultimo cantiere il committente volle realizzare un piccolo santuario sotterraneo che riuscì tanto influenzato dal gusto antiquario promulgato dall'erudito Antonio Bosio, quanto in linea con le teorie decorative promosse dal cardinal Baronio, molto apprezzate nella cerchia oratoriana attorno al quale gravitavano i cardinali Giustiniani, Mattei e de Torres. ▶

Il revival stilistico paleocristiano celebrato a Santa Prisca influenzò anche una serie di opere che Tempesta realizzò in quegli anni su supporti lapidei pregiati, specialmente di alabastro. Com'è già stato ipotizzato per quanto riguarda le pitture eseguite dall'artista su lastre di lapislazzuli eseguite ai tempi del pontificato Borghese (1605-1621), è probabile che Tempesta durante il precedente pontificato Aldobrandini ebbe modo di acquistare in blocco una certa quantità di alabastro per realizzare i suoi dipinti sfruttando il fervido mercato di quel materiale che in quegli anni si stava intensificando nell'Urbe, dettato soprattutto dalla necessità decorativa d'illustri cappelle gentilizie. All'epoca quel materiale era raro, ma non eccessivamente costoso, e il suo utilizzo consentiva agli artisti di produrre dipinti di piccolo formato e di grande pregio, che quasi sempre erano destinati ad arricchire cabinets di curiosità, soddisfacendo a pieno il gusto di raffinati collezionisti.

Sfruttando le caratteristiche tipiche dell'alabastro, Tempesta si avvalse delle venature naturali delle pietre come sfondi su cui sviluppare le sue composizioni, inventando meravigliose scene sacre desunte dal Vecchio e Nuovo Testamento. La sua pittura, in questi casi, andava a sovrapporsi al layout di base offerto dalla pietra integrandolo con un intelligente artificio artistico che destava stupore e meraviglia.

Tra queste opere va situata l'"Adorazione dei pastori" in esame, che pare inscindibilmente legata ad altre due di medesimo formato raffiguranti simili soggetti iconografici, le quali certamente vennero prodotte in un giro di anni non troppo ampio. La prima, in ordine cronologico, databile al 1602-'03, è l'Adorazione dei magi della Galleria Borghese (olio su alabastro, 28,5x55,8 cm, inv. 500), che forse in origine faceva parte delle raccolte di Ciriaco Mattei, siglata "ANT ... P / F ...TA" (iscrizione già correttamente sciolta come firma del pittore "ANT. TEMP /FEC. ESTA"), dal gusto arcaico e severo, con parziali reminiscenze tosco-fiammingheggianti nella gloria di angeli, molto vicina, stilisticamente, agli affreschi di Tempesta realizzati nell'ambulacro della cripta di Santa Prisca, con le Storie di san Pietro e le figure allegoriche della Religione e della Carità (1601-1603). A qualche anno dopo, probabilmente attorno al 1605-'08, va situata l'esecuzione della raffinatissima Adorazione dei magi (33x64,5 cm) montata all'interno di un piccolo altare ligneo conservato ab antiquo nella Cattedrale di Segovia, il quale è composto da un assemblaggio di varie scene sacre dipinte su lamine di alabastro di formati differenti, tra cui compaiono anche un'Adorazione dei pastori, l'Annunciazione e il Padre Eterno benedicente con angeli. Lo stile più sciolto e movimentato, nonché l'organizzazione spaziale più controllata, spingono a datare quest'opera più avanti, nella seconda metà del primo decennio, all'epoca in cui Tempesta, grazie anche alla frequentazione col pittore Gaspare Celio e l'attenzione verso la pittura degli artisti bolognesi risiedenti a Roma, ingentilì la sua maniera fluidificando il ductus grafico con cui erano eseguiti soprattutto i panneggi.

L'opera in esame si situa a metà strada tra le due versioni appena menzionate e, per motivazioni stilistiche, appare dunque ancorabile agli ultimi anni del pontificato Aldobrandini (1603-'05).

In essa si scorge una positiva evoluzione dello stile severo evidente nelle pitture di Santa Prisca in direzione di una rappresentazione sacra dal gusto più intimo ed emotivamente coinvolgente, con accenti naturalistici che deviano dal manierismo tosco-fiammingo proprio della produzione giovanile dell'artista. Di Tempesta si conosce un'ulteriore opera su alabastro di analogo soggetto e formato, raffigurante L'adorazione dei Magi (45x60 cm), firmato "ANT. TEMP. FECI.", già a New York presso il mercante Stanley Moss, che tuttavia risale agli anni tardi della sua produzione. [...] Dall'analisi dell'impianto costruttivo della composizione si evince che sia nell'Adorazione dei Magi della Galleria Borghese, sia in quella di Segovia e nella redazione americana, Tempesta utilizzò lo stesso schema, con la Sacra Famiglia posizionata a sinistra e il corteo a destra; nell'Adorazione dei pastori in esame, invece, l'organizzazione della scena è invertita in senso speculare, e in essa vi è la raffigurazione di un minor numero di personaggi.

Nelle tre versioni databili al primo decennio, inoltre, le fisionomie degli angeli che costituiscono la gloria celeste sono molto simili tra loro, con le ali variopinte e le vesti dai colori sgargianti; la Madonna e il san Giuseppe della redazione che qui si presenta, inoltre, sono caratterizzati dagli stessi tipici tratti somatici evidenti anche negli stessi personaggi delle versioni della Galleria Borghese e di Segovia, a dimostrazione che Tempesta, durante il primo decennio, formulò delle cifre stilistiche proprie e inconfondibili in grado di far riconoscere facilmente al pubblico le sue opere autografe, ben diverse e molto più raffinate di quelle dei tanti seguaci e degli imitatori. [...] Interessanti osservazioni emergono inoltre dall'analisi del supporto di alabastro di questo dipinto. È assai probabile che per l'esecuzione di questo tipo di opere Tempesta si sia approvvigionato di blocchi d'alabastro durante momenti favorevoli all'acquisto di questo materiale. [...] È del tutto plausibile che l'artista non comperò di volta in volta le lastre su cui dipingere le sue composizioni, ma che, d'altro canto, procedesse economizzando con acquisti in blocco di materiale ancora da segare. La riprova di ciò è oggi appurabile dall'evidente somiglianza delle due lamine d'alabastro che costituiscono i supporti dell'Adorazione dei pastori in esame e dell'Adorazione dei magi di Segovia. Esse presentano dimensioni quasi identiche (32,8x62,5 cm contro 33x64,5 cm) e le caratteristiche morfologiche nonché le venature del materiale di entrambe suggeriscono la loro derivazione dalla sezionatura di un medesimo blocco d'alabastro, il quale molto probabilmente era stato rinvenuto nell'ultimo quarto del XVI secolo in uno scavo nel sottosuolo dell'Urbe, assai ricco di quel tipo di pietre d'origine egiziana molto stimate e impiegate in epoca romana. [...] La preziosa ed elaborata cornice barocca in cui oggi è conservata l'opera fu senza dubbio realizzata a Roma durante il primo trentennio del Settecento. Essa costituisce una preziosa testimonianza che attesta ancora la presenza del dipinto nell'Urbe all'alba del XVIII secolo, a distanza di oltre cento anni dall'epoca della sua creazione.

15.000,00 € - 20.000,00 €
12.000,00 €

22

GIOVANNI CARACCA (1540 - 1607)

Ritratto di Margherita di Savoia, duchessa di Mantova
Olio su tela
141,00 x 99,00 cm

Provenienza:
Alte Meister, Dorotheum, 25 Aprile 2017, lotto 238 aggiudicato a 17.751€.

Si ringraziano Paolo Bertelli e Arabella Cifani per aver indipendentemente confermato l'attribuzione dell'opera.

Molto probabilmente il dipinto nacque come un ritratto di fidanzamento. Figlia di Carlo I di Savoia e di Caterina Michela d'Asburgo, sposò nel 1608 Francesco Gonzaga. Il matrimonio fu un'importante alleanza dinastica, determinante nell'organizzazione del matrimonio fu lo scambio dei ritratti dei due promessi sposi.
Bertelli e Cifani concordano sul fatto che il dipinto sia il modello per successivi adattamenti.

10.000,00 € - 15.000,00 €
5.000,00 €

23

ANTOON VAN DYCK (1599 - 1641)

Cerchia di. Ritratto della regina Enrichetta Maria
Olio su tela
200,00 x 120,00 cm

L'opera deriva dal dipinto eseguito da Van Dyck nel 1632 su richiesta del re d'Inghilterra Carlo I, ora parte del Royal Collection Trust. Fu forse il primo dipinto a figura intera che raffigurava la regina consorte da sola, da questo derivarono altre versioni sia di mano dell'artista che dei suoi assistenti e seguaci.

30.000,00 € - 50.000,00 €
15.000,00 €

24

ARTISTA FIAMMINGO DEL XVI-XVII SECOLO

Socrate e Santippe
Olio su tela
64,00 x 53,00 cm

Provenienza:
Palazzo Cassia, Lonigo;
Per eredità, alla famiglia dell'attuale proprietà.

1.500,00 € - 2.500,00 €
1.000,00 €

25

HANS ROTTENHAMMER (1564 - 1625)

Seguace di. Battesimo di Cristo
Olio su tela
70,00 x 90,00 cm

5.000,00 € - 8.000,00 €
2.500,00 €

26

LEONELLO SPADA (1576 - 1622)

Sacra Famiglia
Olio su tela
128,00 x 85,00 cm

Provenienza:
Collezione privata, Reggio Emilia.

Bibliografia:
G. Copertini, Note su Lionello Spada e B. Schedoni, in Parma per l'arte, III, 1953, pp. 55-56, fig. 1;
M. Calvesi, in Maestri della Pittura del Seicento Emiliano, catalogo della mostra (Bologna, Biennale d'Arte Antica, 1959), a cura di F. Arcangeli, Bologna 1959, pp. 92, 94-95, n. 37;
F. Frisoni, Leonello Spada, in "Paragone", CCXC, 1975, pp. 61, 69;
A. Cera, La pittura emiliana del '600, Milano 1982, fig. 14; F. Frisoni, Lionello Spada, in La scuola dei Carracci, dall'Accademia alla bottega di Ludovico, a cura di E. Negro, M. Pirondini, Modena 1994, p. 274;
Leonello Spada (1576-1622), a cura di E. Monducci, E. Negro, M. Pirondini e N. Roio, Reggio Emilia 2002, pp. 163-164, n. 126.

La tela rappresenta la Madonna, San Giuseppe e il Bambino Gesù, nel consolidato modello compositivo della "sacra conversazione", ampiamente diffuso nel XVII secolo. È subito percepibile l'intensità emotiva del maestro, resa attraverso l'uso sapiente della luce, che definisce con morbidezza i contorni delle figure e conferisce loro un effetto plastico e naturalistico. I colori profondi e il modellato delicato immergono la scena in un'atmosfera di intimità e tenerezza, tipica della scuola emiliana, mentre i diversi angoli e direzioni degli sguardi creano movimento alla composizione. Suggestioni caravaggesche si manifestano nell'oscurità dello sfondo, che mette in risalto i soggetti rappresentati, e nello straordinario scorcio della "mano parlante" di Giuseppe. Presupponendo, dunque, concluse le esperienze formative di Leonello Spada, la critica colloca l'opera dopo il 1610, facendola rientrare "nel novero di una delle migliori opere realizzate dal maestro", esempio significativo del suo ricco e composito bagaglio artistico e della sua personale interpretazione delle innovazioni stilistiche di Caravaggio, rimanendo però sempre fedele alle influenze dei Carracci, caratteristiche della nativa Bologna.

6.000,00 € - 8.000,00 €
3.000,00 €

27

SIMON VOUET (1590 - 1649)

Da. San Guglielmo di Aquitania (?)
Olio su tela
101,00 x 88,00 cm

Provenienza:
Collezione privata, Milano.

6.000,00 € - 8.000,00 €
3.000,00 €

28

BARBARA LONGHI (1552 - 1638 CIRCA)

Santa Caterina in estasi
Olio su tela applicata su tavola
15,80 x 12,00 cm

Si ringrazia il Dott. Alberto Crispo per aver confermato l'attribuzione dell'opera su base fotografica.

Provenienza:
Collezione privata, Roma.

2.000,00 € - 3.000,00 €
1.500,00 €

29

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Madonna con Bambino, San Giovannino e santo
Olio su rame
24,50 x 18,00 cm

1.000,00 € - 2.000,00 €
500,00 €

30

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Rebecca al pozzo
Olio su tavola
30,00 x 43,00 cm

1.000,00 € - 2.000,00 €
500,00 €

31

ARTISTA ROMANO DEGLI INIZI DEL XVII SECOLO

Due dipinti raffiguranti la Vergine e San Giovanni Battista
Olio su alabastro e commesso di marmi
27,50 x 22,50 cm
Dimensioni del dipinto raffigurante San Giovanni Battista: 26,5x22 cm.

Provenienza:
Probabilmente Don Gaetano Coppola, Duca di Canzano (1654-1703), Principe di Montefalcone, Cavaliere d'Alcantara e Commissario Generale della Cavalleria dello Stato di Milano;
Per discendenza, famiglia dei Duchi di Canzano;
Duchessa Maria Clotilde Coppola di Canzano;
Collezione Postiglione Coppola di Canzano.

2.500,00 € - 3.500,00 €
1.500,00 €

32

ARTISTA VENETO DEL XVII SECOLO

San Girolamo
Olio su rame
16,50 x 13,00 cm

1.500,00 € - 3.000,00 €
1.000,00 €

33

ARTISTA TOSCANO DEL XVII SECOLO

Coppia di dipinti raffiguranti ritratti femminili
Olio su tela
54,00 x 45,00 cm

7.000,00 € - 9.000,00 €
3.000,00 €

34

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Assunzione della Vergine
Olio su tela
124,00 x 99,00 cm

Provenienza:
Probabilmente Don Gaetano Coppola, Duca di Canzano (1654-1703), Principe di Montefalcone, Cavaliere d'Alcantara e Commissario Generale della Cavalleria dello Stato di Milano;
Per discendenza, famiglia dei Duchi di Canzano;
Duchessa Maria Clotilde Coppola di Canzano;
Collezione Postiglione Coppola di Canzano.

2.000,00 € - 3.000,00 €
2.000,00 €

35

PIETRO DELLA VECCHIA (1603 - 1678)

Ritratto di Giorgione con un teschio di cavallo
Olio su tela
101,50 x 76,00 cm

Si ringrazia il professor E. M. Dal Pozzolo per aver confermato l'attribuzione dell'opera su base fotografica.

Provenienza:
Probabilmente Don Gaetano Coppola, Duca di Canzano (1654-1703), Principe di Montefalcone, Cavaliere d'Alcantara e Commissario Generale della Cavalleria dello Stato di Milano;
Per discendenza, famiglia dei Duchi di Canzano;
Duchessa Maria Clotilde Coppola di Canzano;
Collezione Postiglione Coppola di Canzano.
Bibliografia di riferimento:
E. M. Dal Pozzolo, "Il fantasma di Giorgione. Stregonerie pittoriche di Pietro della Vecchia nella Venezia falsofila del '600", Treviso 2011.

L'opera raffigura lo stesso soggetto di un dipinto, anch'esso attribuito a Pietro della Vecchia, conservato presso la Pinacoteca Giuseppe Alessandra nei Musei Mazzucchelli di Ciliverghe di Mazzano. Tuttavia, è databile a un periodo più tardo dell'attività dell'artista, probabilmente intorno agli anni Settanta del Seicento. La figura del mitico pittore Giorgione appare fiera in una posa a mezzo busto, con la mano destra sul cuore, gesto tradizionalmente simbolo di sincerità d'amore, mentre l'altra mano tiene un cranio di cavallo appoggiato ad un muretto. L'inserimento di quest'ultimo elemento, probabilmente ispirato al Fregio del Museo Casa Giorgione a Castelfranco Veneto e presente anche in altre opere enigmatiche dell'artista, come nell'Allegoria conservata nel Museo del Castello di Wawel a Cracovia, resta di difficile interpretazione.

3.000,00 € - 5.000,00 €
1.500,00 €

36

ARTISTA NAPOLETANO DEL XVII SECOLO

Sant'Andrea
Olio su tela
103,00 x 75,50 cm

Provenienza:
Probabilmente Don Gaetano Coppola, Duca di Canzano (1654-1703),
Principe di Montefalcone, Cavaliere d'Alcantara e Commissario Generale
della Cavalleria dello Stato di Milano;
Per discendenza, famiglia dei Duchi di Canzano;
Duchessa Maria Clotilde Coppola di Canzano;
Collezione Postiglione Coppola di Canzano.

1.500,00 € - 2.500,00 €
1.500,00 €

37

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Adorazione dei Magi
Olio su tela
73,50 x 99,00 cm

Provenienza:
Collezione Paleologo Mastrogiovanni di Bisanzio.

2.000,00 € - 4.000,00 €
1.000,00 €

38

ANIELLO FALCONE (1607 - 1665)

Ambito di. Scena di battaglia
Olio su tela
124,00 x 180,50 cm

6.000,00 € - 8.000,00 €
3.000,00 €

39

ARTISTA NAPOLETANO DEL XVII SECOLO

Scontro di cavalleria
di fronte a una città fortificata
Olio su tela
37,00 x 48,00 cm

Provenienza:
Probabilmente Don Gaetano Coppola, Duca di Canzano (1654-1703), Principe di Montefalcone, Cavaliere d'Alcantara e Commissario Generale della Cavalleria dello Stato di Milano;
Per discendenza, famiglia dei Duchi di Canzano;
Duchessa Maria Clotilde Coppola di Canzano;
Collezione Postiglione Coppola di Canzano.

1.500,00 € - 2.500,00 €
1.500,00 €

40

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Paesaggio con contadini e armenti
Olio su tela
60,00 x 78,00 cm

2.000,00 € - 3.000,00 €
1.000,00 €

41

ARTISTA ROMANO DEL XVII SECOLO

Paesaggio arcadico con personaggi e gregge
Olio su tela
58 x 96,50 cm

Provenienza:
Collezione privata, Pavia.

3.000,00 € - 5.000,00 €
3.000,00 €

42

ARTISTA ROMANO DEL XVII SECOLO

Paesaggio arcadico con rovine e scena pastorale
Olio su tela
71,50 x 93,00 cm

Provenienza:
Famiglia dei Duchi di Canzano;
Duchessa Maria Clotilde Coppola di Canzano;
Collezione Postiglione Coppola di Canzano.

1.000,00 € - 2.000,00 €
1.000,00 €

43

ARTISTA NORDEUROPEO DEL XVII SECOLO

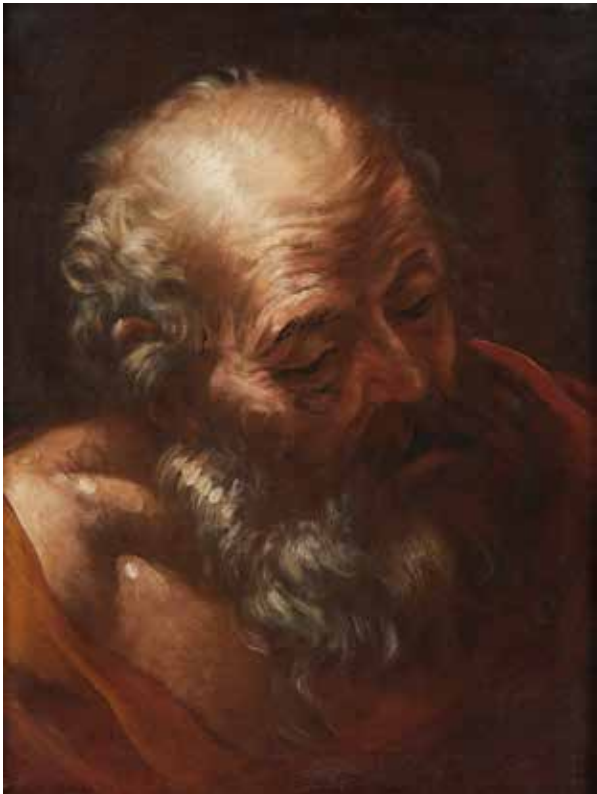
Veduta ideale con vascelli e capriccio architettonico
Olio su tela
98,00 x 72,50 cm

2.000,00 € - 3.000,00 €
1.000,00 €

44

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Anania battezza San Paolo donandogli la vista
Olio su tela
135,00 x 100,00 cm

1.500,00 € - 3.000,00 €
800,00 €

45

ARTISTA EMILIANO DEL XVII SECOLO

Volto di San Gerolamo
Olio su tela
46,50 x 35,50 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €
1.000,00 €

46

ARTISTA ITALIANO DEL XVII SECOLO

Ritratto di Santo Re (forse Luigi IX, Re di Francia)
Olio su tela
76,50 x 62,50 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €
1.000,00 €

47

ARTISTA CENTROITALIANO DEL XVII SECOLO

Compianto sul Cristo morto
Olio su tela
86,00 x 62,00 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €
1.000,00 €

48

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Annunciazione
Olio su tela
151,00 x 121,00 cm

Provenienza:
Collezione privata, Milano.

2.500,00 € - 4.500,00 €
1.000,00 €

49

ARTISTA DEL XVII SECOLO

San Pietro al fuoco di Caifa
Olio su tela
100,00 x 76,00 cm

Provenienza:
Collezione Paleologo Mastrogiovanni di Bisanzio.

2.500,00 € - 4.500,00 €
1.000,00 €

50

ARTISTA ROMANO DEL XVII SECOLO

Resurrezione di Cristo
Olio su tela
86,50 x 62,00 cm

2.500,00 € - 4.500,00 €
2.500,00 €

53

ARTISTA TOSCANO DEL XVII SECOLO

Santa Caterina d'Alessandria
Olio su tela
57,00 x 45,00 cm

2.000,00 € - 3.000,00 €
1.000,00 €

54

ARTISTA CARAVAGGESCO ATTIVO A NAPOLI NEL XVII SECOLO

San Girolamo in preghiera
Olio su tela
122,50 x 99,30 cm

Provenienza:
Probabilmente Don Gaetano Coppola, Duca di Canzano (1654-1703), Principe di Montefalcone, Cavaliere d'Alcantara e Commissario Generale della Cavalleria dello Stato di Milano;
Per discendenza, famiglia dei Duchi di Canzano;
Duchessa Maria Clotilde Coppola di Canzano;
Collezione Postiglione Coppola di Canzano.

4.000,00 € - 6.000,00 €
4.000,00 €

55

BERNARDO CAVALLINO (1616 - 1656)

San Giuda Taddeo
Olio su tela
95,50 x 76,00 cm

Provenienza:
Collezione Gilberto Algranti, Milano nel 1969;
Collezione privata milanese;
Collezione Francesco Romano, Roma nel 1973;
Collezione privata, Milano.

Bibliografia:
A. Percy, Bernardo Cavallino of Naples 1616-1656. The Cleveland Museum of Art 1984, pp. 112 e 114, fig. 30-31b (come Santo in preghiera);
Nicola Spinosa, Bernardo Cavallino1616-1656, Electa Napoli, 1985, pp. 122-123, fig. A21-22b;
Nicola Spinosa, Grazia e tenerezza "in posa", Bernardo Cavallino e il suo tempo, Ugo Bozzi Editore, Roma, 2013, p. 323.

Da un fondo scuro indistinto, emerge una mezza figura maschile, un santo che si mostra allo spettatore non nello splendore della sua iconografia classica, ma come un uomo comune, avvolto in un manto i cui drappeggi quasi inglobano la forma del corpo, lasciando emergere le mani, appena giunte, con le dita realisticamente appoggiate le une alle altre come in un momento di riflessione: lo sguardo, pensoso, è diretto verso la propria destra, lato da cui ha origine una fonte di luce che irradia l'opera in modo soffuso. Una figura austera, che sembra quasi emergere dalle tenebre, con pochi elementi, all'apparenza, che possano indicarci la sua santità. Come da tradizione caravaggesca, poi magistralmente rielaborata da Jusepe De Ribera, alla cui lezione qui Cavallino sembra rifarsi esplicitamente, la forza estatica e al tempo stesso profondamente "vera" del corpo, dell'umanità delle figure, si impone sulla scena, superando, con la sua semplicità, ogni artificio retorico e ogni complessa allegoria.
Bernardo Cavallino rappresenta in un certo modo la sintesi dei percorsi di questi suoi ideali "maestri", a cui certamente va unito il nome imprescindibile di Massimo Stanzione, una sintesi che permetterà all'artista, nelle parole di Raffaello Causa, di "schiudere alla pittura napoletana il momento lirico della massima emozione".
Il dipinto qui presentato, già noto a Causa come una raffinata opera autografa di Cavallino (indicando, come soggetto, "San Giuseppe in preghiera") e più volte pubblicato come tela di ubicazione non nota, è riconducibile a una serie eterogenea di altre 'mezze figure' di santi su tele di forma ottagonale, tra cui un "San Pietro" e un "San Paolo" di dimensioni maggiori (127x94 cm, già Londra, Spatford Establishment), e un "San Paolo", un "San Giovanni Evangelista" e un "San Bartolomeo" su tele di forma e dimensioni simili alla nostra (il "San Paolo" già presso il Conte de Muguiro a Madrid). A queste si può aggiungere un "San Simone" (già presso I. e G. Fine Arts International, Londra), su tela ovale che però, sia stilisticamente che per dimensioni, fa supporre una riduzione a partire da una tela forse ottagonale come quella dell'opera in esame. Queste opere, databili agli inizi degli anni '40 del XVII secolo, sono state poste in relazione diretta con la serie dei "profeti" di Jusepe De Ribera, eseguita tra il 1638 e il 1643 per la Chiesa della Certosa di San Martino a Napoli, ipotizzando forse un vero e proprio omaggio all'artista spagnolo, come avanzato da Nicola Spinosa. Il soggetto del dipinto in esame è stato poi successivamente indicato più precisamente come "San Giuda Taddeo".

40.000,00 € - 60.000,00 €
30.000,00 €

56

ARTISTA LOMBARDO DEL XVII SECOLO

Davide con la testa di Golia
Olio su tela
133,00 x 101,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €
2.000,00 €

57

ARTISTA LOMBARDO DEL XVII SECOLO

Scena biblica (forse il viaggio di Rachele)
Olio su tela
107,00 x 130,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €
1.500,00 €

58

FRANCESCO MAFFEI (1605 - 1660)

Il Trionfo di Mardocheo
Olio su tela
115,50 x 186,30 cm

Si ringrazia il Prof. Giuseppe Fusari per aver confermato l'attribuzione dell'opera su base fotografica.

Provenienza:
Collezione Conte Giuseppe Bernini Buri;
per eredità Collezione Giuseppina Bernini Buri in Della Croce di Dojola;
per eredità Collezione Maria della Croce Dojola;
per eredità Collezione Mattone di Benevello Challant.

Bibliografia di riferimento:
P. Rossi, Francesco Maffei, Milano 1991, ad vocem;
A. Pasian,Vicenza, in La pittura nel Veneto. Il Settecento di Terraferma, a cura di G. Pavanello, Milano 2010, pp. 149-190.

L'opera raffigura il Trionfo di Mardocheo, tratto dal Libro di Ester, in cui Mardocheo, onorato dal re Assuero, viene condotto per le strade della città su un carro trionfale, preceduto da Aman. Attribuita a Francesco Maffei, la scena si distingue per il suo dinamismo e per la teatralità, elementi caratterizzanti lo stile maturo dell'artista, ormai pienamente barocco. L'artista ebbe la sua prima formazione pittorica nella scuola vicentina di Alessandro Maganza, approfondendo altresì lo studio dei grandi pittori cinquecenteschi di scuola veneta: Jacopo Bassano, Tintoretto e Paolo Veronese, artisti della cui lezione seppe servirsi per la sua maturazione in senso barocco. Pur conservando l'ossatura formale manieristica, Maffei sviluppò infatti un lessico formale e cromatico personalissimo, caratterizzato da una pittura estrosa, calda e dinamica, con stesure talvolta appena accennate, che ben si può cogliere nell'opera in oggetto dove la pennellata veloce scompone le forme in tocchi di luce e colore. Come in altre opere di Maffei, anche qui la composizione si sviluppa attraverso un intreccio dinamico di figure in movimento, cavalli scalpitanti e gesti drammatici, mentre, sullo sfondo, imponenti architetture classicheggianti evocano echi veronesiani e conferiscono profondità e monumentalità alla composizione, creando una maestosa quinta scenica. Allo stile del maestro rimandano anche le tipologie dei volti e la loro espressività caricata. L'opera è un perfetto esempio della abilità di Francesco Maffei di unire narrazione biblica, teatralità barocca a una pittura vibrante e libera, capace di dare vita a uno straordinario racconto visivo.

30.000,00 € - 50.000,00 €
25.000,00 €

59

ARTISTA FIAMMINGO DEL XVII SECOLO

Diana al bagno
Olio su rame
20,00 x 25,50 cm

2.000,00 € - 3.000,00 €
1.000,00 €

60

ARTISTA ITALIANO DEL XVII SECOLO

Le nozze di Bacco e Arianna
Olio su tela
78,00 x 95,50 cm

3.000,00 € - 4.000,00 €
2.000,00 €

61

ARTISTA LOMBARDO DEL XVII SECOLO

Il sacrificio di Isacco
Olio su tela
92,00 x 70,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €
1.500,00 €

62

LIVIO MEHUS (1630 - 1691)

Matrimonio mistico di Santa Caterina
Olio su tela
105,00 x 86,00 cm

Bibliografia:
Sandro Bellesi, Pittura e scultura a Firenze (secoli XVI-XIX), Edizioni Polistampa, p. 95, fig. 5.
Marco Chiarini, Livio Mehus, un pittore barocco alla corte dei medici 1627-1691, Sillabe, p. 28 fig. 22.

3.000,00 € - 5.000,00 €
2.000,00 €

63

ARTISTA ITALIANO DEL XVII SECOLO

Annunciazione
Olio su tela
80,00 x 70,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €
1.500,00 €

64

ARTISTA LOMBARDO DEL XVII SECOLO

Gesù Bambino appare a Sant'Antonio da Padova
Olio su tela
188,50 x 137,50 cm

Provenienza:
Collezione privata lombarda.

7.000,00 € - 10.000,00 €
4.000,00 €

65

ARTISTA NORDEUROPEO DEL XVII SECOLO

Abele
Olio su tela
51,50 x 118,00 cm

Provenienza:
Collezione privata, Milano.

5.000,00 € - 8.000,00 €
2.500,00 €

66

ARTISTA NAPOLETANO DEL XVII SECOLO

Transito di San Giuseppe
Olio su tela
120,00 x 103,00 cm

6.000,00 € - 8.000,00 €
4.000,00 €

67

ARTISTA CARAVAGGESCO DEL XVII SECOLO

Compianto sul Cristo morto
Olio su tela
67,00 x 45,00 cm

Provenienza:
Collezione Privata, Milano.

Referenze:
Fototeca Zeri, inv. 107867, busta 507, scheda 51858, come Michael Sweerts.

5.000,00 € - 8.000,00 €
2.500,00 €

68

ARTISTA CENTROITALIANO DEL XVII SECOLO

La Vergine con il Bambino appare a San Corrado Confalonieri
Olio su tela
90,50 x 72,00 cm

Provenienza:
Collezione privata, Urbino.

3.000,00 € - 5.000,00 €
3.000,00 €

69

ARTISTA NAPOLETANO DEL XVII SECOLO

Allegoria della scultura
Olio su tela
204,50 x 149,50 cm

6.000,00 € - 8.000,00 €
4.000,00 €

70

BERNHARD KEIL (1624 - 1687)

Scena allegorica (Allegoria del tatto?)
Olio su tela
73,00 x 60,50 cm

Bibliografia di riferimento:
M. Heimburger, Bernard Keilhau, detto Monsù Bernardo, Ugo Bozzi Editore, Roma 1989.

7.000,00 € - 9.000,00 €
5.000,00 €

71

LUCA GIORDANO (1634 - 1705)

Bottega di. Allegoria dell'America
Olio su tela
134,50 x 188,00 cm

Per confronto si veda Fototeca Zeri inv. 110681 busta 521 scheda 52759.

Provenienza:
Collezione Paleologo Mastrogiovanni di Bisanzio.

Bibliografia di riferimento:
O. Ferrari, G. Scavizzi, Luca Giordano, Edizioni Scientifiche Italiane, 1966, Vol. II, p. 158;
O. Ferrari, G. Scavizzi, Luca Giordano, Electa Napoli, 1992, Vol. I, p. 323.

10.000,00 € - 15.000,00 €
8.000,00 €

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2024 ore 17,00

SECONDA TORNATA

LOTTI **72 - 139**

72

ARTISTA CARAVAGGESCO DEL XVII SECOLO

Cristo e Nicodemo
Olio su tela
112,50 x 124,00 cm

10.000,00 € - 15.000,00 €
10.000,00 €

73

GIOVANNI BATTISTA LANGETTI (1626 - 1676)

Attribuito a. San Paolo Apostolo
Olio su tela
75,00 x 60,50 cm

10.000,00 € - 15.000,00 €
7.000,00 €

74

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Trionfo di pesci
Olio su tela
101,50 x 128,00 cm

Provenienza:
Collezione privata, Milano.

4.000,00 € - 6.000,00 €
3.000,00 €

75

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Natura morta con vaso di fiori, mele, melograno, meloni, pere e ortaggio
Olio su tela
150,00 x 200,00 cm

4.000,00 € - 6.000,00 €
2.000,00 €

76

ARTISTA ATTIVO TRA ROMA E NAPOLI NEL XVII SECOLO

Natura morta con melone, anguria, uva, pesche, fichi e melograno
Olio su tela
50,00 x 65,00 cm

L'opera reca una tradizionale attribuzione a Giovan Battista Ruoppolo

Provenienza:
Collezione privata, Napoli.

4.000,00 € - 6.000,00 €
4.000,00 €

77

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Natura morta di fiori in brocca di cristallo
Olio su tela
74,00 x 58,00 cm

Provenienza:
Collezione Privata, Milano.

5.000,00 € - 8.000,00 €
3.000,00 €

78

ARTISTA NAPOLETANO DEL XVII SECOLO

Natura morta con anguria, pesche, melone, melograno, fichi, fiori e putti
Olio su tela
148,50 x 103,50 cm

18.000,00 € - 25.000,00 €
15.000,00 €

79

ARTISTA FIAMMINGO DEL XVII-XVIII SECOLO

Natura morta con cacciagione e sacca
Olio su tela
96,00 x 72,00 cm

4.000,00 € - 6.000,00 €
2.000,00 €

80

ARTISTA FIAMMINGO DEL XVII SECOLO

Natura morta con pappagallo, scimmia e personaggio dietro la finestra
Olio su tela
121,00 x 92,00 cm

Provenienza:
Collezione privata, Reggio Emilia.

8.000,00 € - 12.000,00 €
6.000,00 €

81

NICOLA CASISSA (1680 - 1730 CIRCA)

Attribuito a. Natura morta di fiori in un vaso 'all'antica'
Olio su tela
66,50 x 55,00 cm

Provenienza:
Collezione privata, Napoli.

3.000,00 € - 5.000,00 €
3.000,00 €

82

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Natura morta di fiori
Olio su tela
76,00 x 107,50 cm

1.000,00 € - 2.000,00 €
500,00 €

83

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Natura morta con vaso di fiori
Olio su tela
105,50 x 91,00 cm

2.500,00 € - 4.500,00 €
1.000,00 €

84

ARTISTA ITALIANO DEL XVII-XVIII SECOLO

Sacrificio di Isacco
Olio su tela
78,50 x 59,00 cm

Provenienza:
Collezione privata, Urbino.

3.000,00 € - 5.000,00 €
3.000,00 €

85

ARTISTA ITALIANO DEL XVII-XVIII SECOLO

San Francesco in preghiera
Olio su tela
72,50 x 56,50 cm

2.000,00 € - 3.000,00 €
2.000,00 €

86

DOMENICO BRANDI (1683 - 1736)

Paesaggio con pastori e armenti
Olio su tela
129,00 x 154,50 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €
3.000,00 €

87

ANDREA LOCATELLI (1695 - 1741)

Paesaggio con personaggi e armenti
Olio su tela
53,50 x 65,00 cm
Dimensioni paesaggio ovale: 49,5x62 cm.

Provenienza:
Collezione privata lombarda.

L'opera risulta essere una replica, con minime varianti e di dimensioni analoghe, di una tela raffigurante lo stesso soggetto conservata presso il Musée des Beaux-Arts di Carcassonne, Francia (inv. 845.1.23).

3.000,00 € - 5.000,00 €
3.000,00 €

88

ARTISTA ITALIANO DEL XVII-XVIII SECOLO

Coppia di dipinti raffiguranti capricci architettonici con personaggi
Olio su tela
48,00 x 38,00 cm

1.200,00 € - 1.800,00 €
1.200,00 €

89

ARTISTA VENETO DEL XVIII SECOLO

Coppia di dipinti raffiguranti cavalieri
Olio su tela
42,50 x 37,00 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €
2.000,00 €

90

ANTONIO MARIA MARINI (1668 - 1725)

Paesaggio con soldati a riposo
Olio su tela
95,00 x 133,00 cm

Bibliografia:
M. S. Proni, Antonio Maria Marini, Napoli 1992, p. 58, n. 15;
Egidio Martini, La pittura del Settecento veneto, Udine 1982, fig. 94.

4.000,00 € - 6.000,00 €
4.000,00 €

91

PHILIPP PETER ROOS DETTO ROSA DA TIVOLI (1657 - 1706)

Scuola di. Paesaggio con pastore e armenti
Olio su tela
72,00 x 106,00 cm

4.000,00 € - 6.000,00 €
2.000,00 €

92

LUDOVICO MAZZANTI (1686 - 1775)

Madonna orante
Olio su tela
75,50 x 57,00 cm

L'opera è accompagnata da libera esportazione dello stato di Malta. (L'opera è in attesa di ricevere l'attestato di libera esportazione dello stato italiano).
Si ringrazia il Prof. Nicola Spinosa per aver confermato l'attribuzione dell'opera su base fotografica.

Provenienza:
Collezione privata, Malta.

Bibliografia di riferimento:

Paola Santucci, Ludovico Mazzanti, Iapadre Editore, l'Aquila, 1981;
Nicola Spinosa, Pittura napoletana del Settecento, dal Rococò al Classicismo, Electa editore, Napoli, 1986.

Ludovico Mazzanti entrò fin da giovanissimo presso la bottega di Gaulli e fu influenzato dall'operato di Maratti. Si trasferì a Napoli dal 1733 al 1739, anni in cui potrebbe collocarsi il dipinto qui presentato. Operò in chiese napoletane e fece consulenze per la corte di Re Carlo VII. A Napoli entrò in contatto con le opere del Solimena, De Matteis e De Mura dai quali fu influenzato per la gamma cromatica e la plasticità delle figure.

5.000,00 € - 8.000,00 €
1.000,00 €

93

ARTISTA ITALIANO DEL XVII-XVIII SECOLO

Crocifissione di San Pietro
Olio su tela
33,00 x 23,50 cm

Provenienza:
Collezione privata, Torino.

1.200,00 € - 1.800,00 €
1.200,00 €

94

ARTISTA EMILIANO DEL XVII-XVIII SECOLO

Madonna con Bambino, San Francesco e angeli
Olio su rame
23,50 x 17,00 cm

Al retro in grafia antica riporta la scritta: "Del Sig. Giuseppe Crespi Bolognese detto lo Spagnolo fatto nell'anno 1743".

1.000,00 € - 2.000,00 €
700,00 €

95

GASPARE DIZIANI (1689 - 1767)

Crocifissione con la Madonna, San Giovanni e la Maddalena
Olio su tela
170,00 x 121,00 cm

Provenienza:
già Collezione Giancarlo Baroni, Firenze;
Collezione privata, Veneto.

Bibliografia:
Burlington Magazine, dicembre 1969;
A. P. Zugni Tauro, Gaspare Diziani, Venezia 1971, tav.91, p. 75.

L'opera raffigura la Crocifissione in un'equilibrata composizione, con Cristo al centro sulla croce, il capo reclinato, circondato ai piedi dalla Madonna, San Giovanni Evangelista e Maria Maddalena, ciascuno con un'espressione di profondo dolore e devozione; in primo piano, si notano i simboli della Passione. La monumentalità della composizione è addolcita dall'intensità emotiva dei personaggi, collocati in un suggestivo sfondo paesistico che conferisce profondità e lirismo alla scena. L'opera è un felice esempio della maturità artistica di Diziani, databile tra il 1740 e il 1747, distinguendosi per scioltezza e spontaneità pittorica, ma soprattutto per l'alta qualità cromatica.

50.000,00 € - 70.000,00 €
30.000,00 €

96

ANTONIO CARNEO (1637 - 1792)

La morte di Adone
Olio su tela
92,00 x 140,00 cm

Provenienza:
Collezione privata lombarda.

Bibliografia di riferimento:
a cura di C. Furlan, Antonio Carneo nella pittura veneziana del Seicento, Milano 1995.

Il monumentale corpo esanime di Adone domina la scena in primo piano. Accanto a lui, il cane fedele osserva il padrone con sguardo devoto, mentre sullo sfondo, a sinistra, si intravede il cinghiale responsabile della tragica morte. Venere è raffigurata in alto sul suo carro trainato da colombe, emergendo dalle nuvole. La sua figura è illuminata da una luce che contrasta con le ombre cupe del paesaggio, amplificando il senso di disperazione mentre si appresta a soccorrere l'amato. Il ritmo e la complessa regia scenica impostata in diagonale, enfatizzati dalla pennellata morbida e grassa e dalla raffinata modulazione cromatica di bianchi e di grigi, delle accensioni e dei riverberi dell'episodio sul cielo, suggeriscono l'attribuzione dell'opera ad Antonio Carneo, una delle personalità artistiche più originali del suo tempo, noto per il suo eclettismo creativo. La produzione pittorica di Carneo, infatti, è segnata da molteplici influenze artistiche, ma subisce in modo particolare l'impronta della poetica dei pittori "tenebrosi", attivi a Venezia a partire dagli anni appena successivi alla devastante peste del 1629-30. Per artisti come Giovanni Battista Langetti, Pietro Negri, Carl Loth e Antonio Zanchi, l'uso di colori materici e della luce che emerge dalle ombre divengono un potente mezzo per esaltare la tensione emotiva e per accentuare il senso di spiritualità meditativa degli avvenimenti rappresentati, desunti dal Vangelo, dalla mitologia greca o dalla storia romana, concretizzandosi in una certa violenza chiaroscurale e in impostazioni compositive drammatiche. Questo dipinto ne offre un esempio significativo: i contrasti chiaroscurali e la luce plasmano con forza il corpo di Adone, colto di scorcio negli spasmi della morte violenta, una posizione ripetuta sia da Langetti sia da Loth che rivela una profonda riflessione sulle loro opere.

6.000,00 € - 8.000,00 €
4.000,00 €

97

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Banchetto di Antonio e Cleopatra
Olio su tela
92,50 x 114,00 cm

2.500,00 € - 4.500,00 €
2.000,00 €

98

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Arione e il delfino
Olio su tela
55,00 x 76,00 cm

1.500,00 € - 3.000,00 €
800,00 €

99

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Putti
Grisaille su tela
40,50 x 56,50 cm

800,00 € - 1.000,00 €
400,00 €

100

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Loth e le figlie
Olio su tela
155,00 x 125,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €
2.000,00 €

103

LUIGI CRESPI (1708 - 1779 CIRCA)

L'educazione della Vergine
Olio su tela
151,00 x 74,50 cm

Firmato e datato in basso a sinistra "Aloys. Crispi Sac. Bononi.s pinxit an. 1746".
L'opera è accompagnata da scheda a cura della Dott.ssa Serena D'Italia, di cui si riporta di seguito un estratto (le dimensioni nella scheda fanno riferimento al dipinto con la cornice).

Provenienza:
Probabilmente Collezione Fossati Bellani, Monza;
Finarte Venezia, 16 maggio 2009, lotto n° 614 (come Giuseppe Maria Crespi);
Collezione privata, Torino.

Bibliografia:
M.P. Merriman, "Giuseppe Maria Crespi 1665-1747", Bologna 1990, p. 192 (come L. Crespi);
G. Perini Folesani, "Sacerdos Aloysius" pittore di quadri sacri, in "Luigi Crespi ritrattista nell'età di papa Lambertini", a cura di M.G. D'Apuzzo, Cinisello Balsamo 2017, pp. 49-61, in part. pp. 55-56;
G. Perini Folesani, "Luigi Crespi storiografo, mercante e artista attraverso l'epistolario", Firenze 2019, pp. 393-394.

La scena raffigurata fa riferimento al racconto di alcuni vangeli apocrifi, come il Vangelo dello Pseudo Matteo o il Protovangelo di Giacomo, che dedicano ampio spazio ai primi anni di vita della Vergine, narrandoli spesso attraverso aneddoti fiabeschi: secondo questi testi, fin dalla tenera infanzia Maria sarebbe stata in grado di camminare e parlare come un'adulta e si sarebbe dedicata con grande impegno alla lettura, alla preghiera e al ricamo. [...] La tela qui presentata è stata resa nota nel 1990 da Mira Pajes Merriman nella sua monografia sul pittore emiliano Giuseppe Maria Crespi, padre di Luigi. All'epoca il dipinto era conservato nelle raccolte della Pinacoteca di Bologna, ma si trattava evidentemente di un deposito temporaneo, poiché l'opera non compare in nessun catalogo sistematico del museo. La presenza nella fototeca del Kunsthistorisches Institut di Firenze di un'immagine in bianco e nero del dipinto (inv. 77972) marchiata come "dono Fossati Bellani" lascia supporre che questa Educazione della Vergine appartenesse un tempo all'importante collezione della famiglia di industriali monzesi, che comprendeva dipinti sia antichi che del Novecento.
L'opera è poi ricomparsa sul mercato antiquario nel 2009 con la firma ricoperta da una ridipintura: dal confronto delle foto non sembra sussistano dubbi sul fatto che si tratti sempre della stessa tela (asta Finarte Venezia, 16 maggio 2009, lotto n° 614 come Giuseppe Maria Crespi). Nel testo del 1990 Merriman rilevava come nell'ultima fase di attività di Giuseppe Maria Crespi fosse spesso difficile distinguere la sua mano da quella dei figli Luigi e Antonio, attivi nella bottega di famiglia dal 1730 circa. In particolare la vicinanza dei modi di Luigi – il più anziano dei due fratelli – a quelli paterni è testimoniata da alcune sue pale d'altare giovanili, tra cui Il sogno di san Giuseppe dell'Oratorio del Baraccano a Bologna (forse frutto di collaborazione con Giuseppe Maria), La Vergine con i santi Giovanni Nepomuceno e Gaetano di Finale Emilia, La Vergine del Rosario di Prato e La Vergine con i santi Anna, Giuseppe, Laborio e Pasquale in San Sigismondo a Bologna.
Dal padre l'artista mutuò soprattutto "un determinato tipo fisiognomico, dagli occhi grandi e umidi, il mento piccolo, la bocca morbida" ispirato ai modelli degli estatici santi di Guido Reni, e "l'intero repertorio paterno dei gesti convenzionali indicanti devozione" (Merriman 1990, pp. 187-188). Simili sono anche la struttura compositiva delle scene, tendenzialmente costituita da composizioni frontali e isolate, e i virtuosistici passaggi chiaroscurali nella resa delle stoffe e dei volti, tutti elementi riscontrabili anche nell'opera qui commentata. [...] Il tema della Sant'Anna che insegna a leggere alla Vergine rientra nel repertorio devozionale tipico di Luigi Crespi, che lo ripropose con alcune varianti in più occasioni: oltre alle versioni dipinte per le chiese bolognesi di San Giorgio in Poggiale e dell'Osservanza – documentate ma non ancora rintracciate – Giovanna Perini Folesani ne ricorda una a Faenza e una a Piumazzo, che presentano però diversi livelli qualitativi. Queste discrepanze appaiono ancora oggi ancora di difficile interpretazione, poiché non abbiamo informazioni sull'esistenza di eventuali aiuti attivi al fianco di Crespi. Cronologicamente la tela qui analizzata si colloca però in una fase particolarmente felice della produzione di Luigi, ben testimoniata da altre opere firmate e datate di buon livello, come il Beato Giovanni da Prato del convento dell'Osservanza a Bologna (1744), il San Giuseppe col Bambino e san Giovannino del convento dei servi di Ronzano (1745) e la Cena in Emmaus di Lugagnano Val d'Arda, vicino a Piacenza (1748).
Perini Folesani inoltre ha recentemente richiamato l'attenzione sulla particolarità delle firme apposte dall'artista: nel caso delle opere religiose egli latinizza il suo nome in "Aloysius" e connota sempre il suo status clericale aggiungendo il termine "sacerdos", o più tardi "canonicus", "abbas canonicus" o semplicemente "don" (Perini Folesani 2017, p. 56). Non fa eccezione il dipinto qui presentato, firmato ai piedi della piccola Maria "Aloys. Crispi Sac. Bononi.s pinxit an. 1746". [...] Il suo corpus pittorico – nonostante l'importante razionalizzazione operata dalla monografia del 2019 – a oggi non ha ancora raggiunto una sistemazione definitiva, quindi la ricomparsa di un'opera firmata e datata costituisce un importante tassello per la ricostruzione dell'attività dell'artista.

8.000,00 € - 12.000,00 €
8.000,00 €

104

ARTISTA ITALIANO DEL XVIII SECOLO

San Domenico, San Francesco e Sant'Antonio da Padova che contemplano un'immagine della Madonna con Bambino
Olio su tela
99,00 x 75,00 cm

4.000,00 € - 6.000,00 €
2.000,00 €

105

ARTISTA ITALIANO DEL XVIII SECOLO

Madonna con Bambino
Olio su tela
75,00 x 61,00 cm

In importante cornice coeva.

8.000,00 € - 10.000,00 €
6.000,00 €

106

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Veduta della Riviera di Chiaia a Napoli
Olio su tela
53,00 x 117,50 cm

30.000,00 € - 40.000,00 €
25.000,00 €

107

ARTISTA LOMBARDO DEL XVIII SECOLO

Gruppo di quattro dipinti raffiguranti ritratti di popolani
Olio su tela
35,00 x 33,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €
1.500,00 €

108

ARTISTA DEL XVIII-XIX SECOLO

Ritratto di gentiluomo in divisa con la croce dell'ordine cavalleresco Mauriziano
Olio su tela
75,00 x 62,00 cm

500,00 € - 800,00 €
250,00 €

109

AGOSTINO GAETANO UGOLINI (1755 - 1824)

Ritratto di giovane nobiluomo
Olio su tela
83,50 x 62,50 cm

5.000,00 € - 8.000,00 €
4.000,00 €

110

ARTISTA FRANCESE DEL XVIII-XIX SECOLO

Prometeo incatenato
Olio su tela
141,00 x 187,00 cm

10.000,00 € - 20.000,00 €
8.000,00 €

111

MANIFATTURA VENEZIANA DEL XVIII SECOLO

Coppia di lumiere in legno intagliato e dorato, decorate con motivi fitomorfi e a volute, cimasa a profilo fogliaceo
83,00 x 45,00 x 7,00 cm

Provenienza:
Palazzo Cassia, Lonigo;
Per eredità, alla famiglia dell'attuale proprietà.

700,00 € - 1.000,00 €
500,00 €

112

MANIFATTURA DEL XVIII SECOLO

Specchiera in legno dorato e intagliato a motivi naturalistici di rami fogliati e fioriti, girali e volute di gusto rocaille a imitazione di elementi fitomorfi
171,00 x 100,00 x 20,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €
2.000,00 €

113

BOTTEGA DI JEROME LE CLERC E JACQUES VAN DER BORCHT, BRUXELLES, METÀ DEL XVII SECOLO

Importante arazzo raffigurante scena portuale con personaggi e città fortificata sullo sfondo, da un cartone di David Teniers
264,00 x 390,00 cm
Difetti.

Provenienza:
Collezione privata, Padova.

Bibliografia di riferimento:
J. Boccara, "Ames de lane et de soie, Parigi 1988, p. 239; G. Delmarcel, “La tapisserie flamande”, Lanoo 1999, p. 358.

Un esemplare derivante dal medesimo cartone di David Teniers, di dimensioni leggermente superiori, firmato e datato 1651, è stato esitato sul mercato d'asta francese il 30 giugno 2022 (Christie's, "Le Grand Style: an apartment on the Quai D'Orsay designed by Alberto Pinto", lotto 93).

12.000,00 € - 18.000,00 €
10.000,00 €

114

MANIFATTURA DI POTSCHAPPEL, SASSONIA, INIZI DEL XX SECOLO

Monumentale coppia di vasi con coperchio in porcellana dipinta in policromia e parzialmente dorata, arrichiti e fittamente decorati da elementi a rilievo quali putti alati e ghirlande floreali, scene classiche dipinte sul fronte.
118,50 x 43,00 x 35,00 cm

Marchio alla base. Coperchi sormontati da stemma della Confederazione polacco-lituana durante il regno di Augusto II 'Il Forte'.
I presenti vasi sono una rielaborazione di un modello della manifattura di Meissen realizzato originariamente da Johann Joachim Kändler nel 1760 su commissione del re di Prussia Federico II 'il Grande' (1712-1786).

3.500,00 € - 4.500,00 €
2.500,00 €

115

BRONZISTA FRANCESE DEL XIX SECOLO

Coppia di candelieri in stile Luigi XV in bronzo dorato, base decorata a volute e cesellata a motivi fitomorfi, fusto centrale nel medesimo stile naturalistico
26,50 x 16,00 cm

500,00 € - 700,00 €
400,00 €

116

MANIFATTURA DEL XIX-XX SECOLO

Coppia di grandi obelischi in onice su base con decorazioni di gusto neoclassico a rilievo in bronzo dorato, poggianti su quattro piedi ferini
53,50 x 15,50 x 15,50 cm

1.800,00 € - 2.500,00 €
1.800,00 €

117

SCULTORE ITALIANO DEL XVI SECOLO

Corpus Christi in legno dipinto e parzialmente dorato
67,00 x 64,00 x 14,00 cm

Provenienza:
Collezione privata, Urbino.

2.000,00 € - 3.000,00 €
2.000,00 €

118

SCULTORE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE DEL XVII SECOLO

Madonna in preghiera
Legno intagliato.
98,00 x 40,00 x 48,00 cm

Provenienza:
Sabatelli Antichità, Milano;
Collezione privata lombarda.

1.200,00 € - 1.800,00 €
1.200,00 €

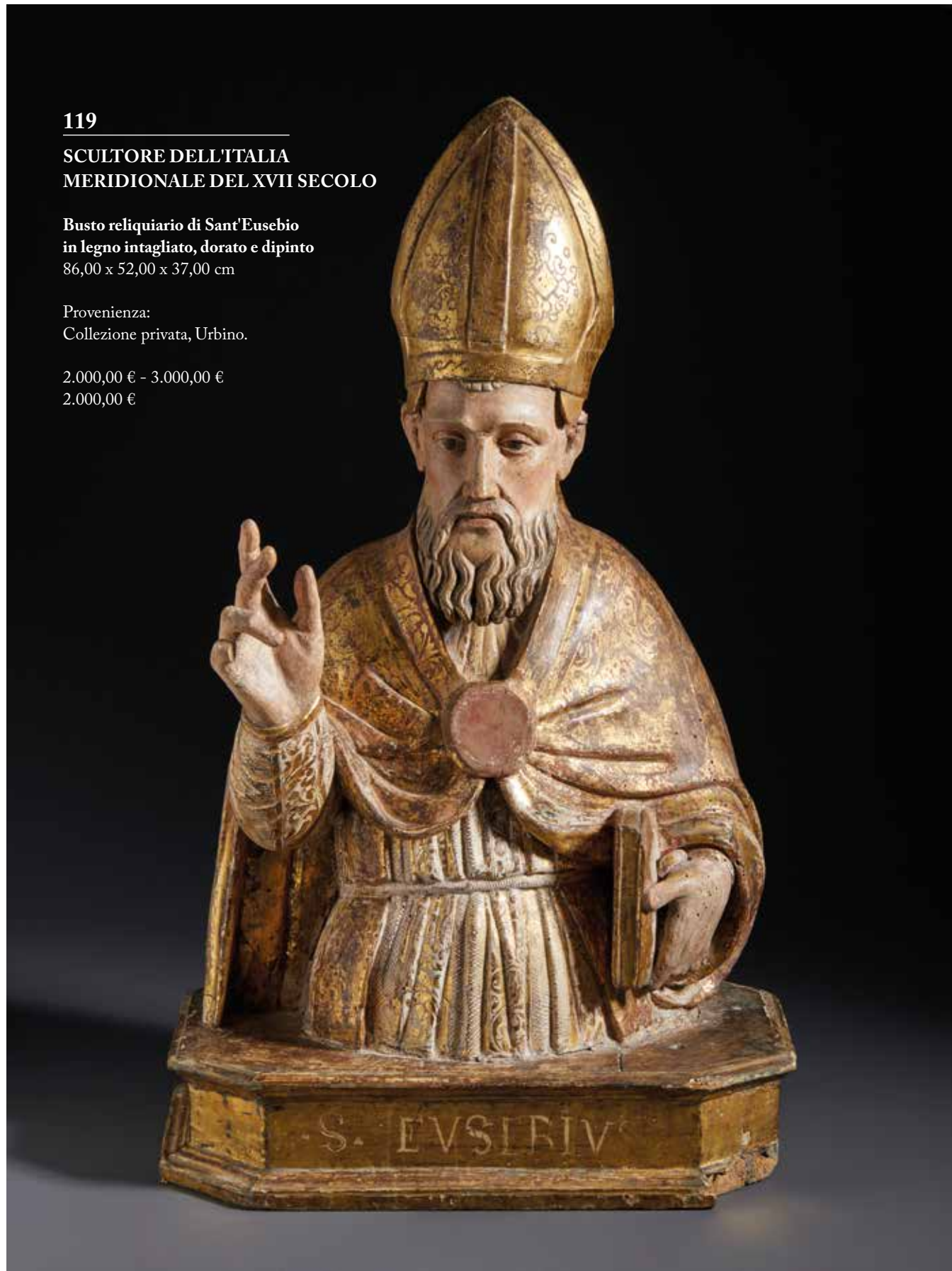
119

SCULTORE DELL'ITALIA MERIDIONALE DEL XVII SECOLO

Busto reliquiario di Sant'Eusebio in legno intagliato, dorato e dipinto
86,00 x 52,00 x 37,00 cm

Provenienza:
Collezione privata, Urbino.

2.000,00 € - 3.000,00 €
2.000,00 €

120

SCULTORE LIGURE DELLA METÀ DEL XVII SECOLO

Madonna del Carmine
Legno intagliato.
124,00 x 63,00 x 50,00 cm

Difetti e mancanze.

Provenienza:
Collezione privata lombarda.

L'opera è accompagnata da scheda a cura di Emiliano Stefenetti, che si riporta di seguito.

Provenienza:
Collezione privata lombarda.

La Vergine, seduta in trono, è rappresentata frontalmente mentre col braccio destro regge il Bambino, dall'atteggiamento vivace, che si erge in piedi sulle sue gambe. La scultura presenta diverse lacune che fortunatamente sono limitate alle parti più laterali del gruppo, dove invece sono maggiormente evidenti la perdita delle parti finali di entrambi gli arti del Gesù Bambino e parte del braccio sinistro della Madonna, così come persa è tutta la policromia originaria.
I volumi massicci delle figure, delle vesti e dei volti, nonché la posizione solida del gruppo, risente di un intriso classicismo (eco anche di modelli sansoviniani) e ci portano ad inquadrare l'opera in area ligure, nei modelli stilistici e compositivi del primo barocco genovese, vicina al linguaggio della produzione degli Orsolino e di Leonardo Mirano, importanti artisti genovesi che hanno caratterizzato la scultura nella prima metà del XVII secolo in Liguria. Confronti stringenti si possono costruire con le opere realizzate da queste due botteghe. I volti dell'opera qui in esame sono caratterizzati dai volumi carnosi delle guance e dai grandi bulbi oculari, caratteristiche che si possono riscontrare nella Madonna col Bambino di Santa Maria delle Vigne degli Orsolino e nella più modesta Madonna col Bambino del Mirano conservata nell'Abbazia di Sant'Andrea Apostolo di Borzone. Così come interessante è il confronto con le svariate versioni marmoree della Madonna del Carmine in trono sparse per le chiese di Genova realizzate sempre dagli Orsolino, su cui tutte spicca quella conservata nella Chiesa di Sant'Anna. Le figure sedute in trono sono accomunate dai volumi ampi e compatti, i piedi calzano sandali alla romana ed il panneggio lascia intravedere la parte finale delle dita. Il manto, chiuso al petto, copre il capo scendendo con pieghe verticali e particolarmente lineari dove sopra poggia una corona in metallo, che in origine era parte integrante anche nella nostra statua, data la presenza del gradino esterno che è ancora visibile sopra il capo di Maria che serviva ad incastro della stessa. Il bimbo a sua volta, che differisce nella posa, è accomunato dal volto paffuto e dalla folta chioma ricciolata. Il paragone ci aiuta a supporre inoltre che la nostra Vergine col Bambino sia un un'ulteriore variante della Madonna del Carmine, immagine molto diffusa e richiesta nella Liguria del primo Seicento: possiamo quindi ipotizzare la posa delle braccia, qui mancanti, che si allungavano in avanti porgendo con le mani lo scapolare in tessuto che la tradizione vuole sia stato dato in dono al priore Simone Stock, con la promessa che chi lo avesse indossato sarebbe stato liberato dalle pene del Purgatorio.
Per queste ragioni, l'opera va riconsegnata ad un intagliatore ligure affine agli Orsolino e il Mirano, che orbitava nella Genova intorno alla metà del XVII secolo e conosceva bene il linguaggio in voga tra i suoi contemporanei scalpellini, usando il legno per rispondere forse a committenze meno abbienti. Le importanti dimensioni infine ci spingono ad ipotizzare una sua originaria collocazione pubblica, all'interno di una nicchia centrale di un importante altare che decorava la navata laterale di una chiesa ad oggi non meglio identificata.

2.500,00 € - 2.500,00 €
2.500,00 €

121

SEVERO CALZETTA DA RAVENNA (ATTIVO TRA IL 1496 E IL 1543 CIRCA)

Da. Candeliere in forma di satiressa con piccolo satiro
Bronzo
20,50 x 15,50 x 13,50 cm

Il presente modello, originariamente attribuito al Riccio e successivamente ricondotto a Severo Calzetta da Ravenna, conobbe un buon successo collezionistico, tanto che se ne conoscono diverse versioni, tra cui ricordiamo quella del Bode Museum di Berlino (inv. 5014) e quella conservata nella collezione della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia (inv. bronzetto 121). Il gusto 'archeologico' di questi piccoli bronzi, principalmente di area padovana e veneta, fu molto apprezzato dai collezionisti fino a tutto il XIX secolo, sia attraverso opere cinquecentesche che tramite fusioni di epoca successiva.

4.000,00 € - 6.000,00 €
4.000,00 €

122

SCULTORE ATTIVO A GENOVA O ROMA, XVII-XVIII SECOLO

Coppia di cherubini in bronzo dorato
22,50 x 20,50 x 12,00 cm
Dimensioni altra scultura: 20x16x18 cm.
Altezza con base in legno ebanizzato: 28,5 cm e 28 cm.

1.200,00 € - 1.800,00 €
1.200,00 €

123

GIANLORENZO BERNINI (1598 - 1680)

Da. Apollo e Dafne
Bronzo
36,00 x 14,00 x 8,00 cm

Timbro fonderia alla base (Francia, XIX secolo).
Dimensioni con base: 39x17,5x11 cm.

1.800,00 € - 2.500,00 €
1.800,00 €

124

BRONZISTA VENETO DEL XVI-XVII SECOLO

Figura di guerriero in bronzo
27,50 x 12,50 x 7,00 cm
Spada mancante.
Dimensioni con base: 32x10x10 cm.

3.500,00 € - 4.500,00 €
2.500,00 €

125

**BRONZISTA VENETO
DEL XVII SECOLO**

Leda e il cigno
Bronzo
30,00 x 10,00 x 10,00 cm
Difetti. Altezza con base in marmo: 37 cm.

1.800,00 € - 2.500,00 €
1.800,00 €

126

**BRONZISTA DELL'ITALIA
SETTENTRIONALE
DEL XVI-XVII SECOLO**

San Sebastiano alla colonna
Bronzo
24,50 x 7,00 x 10,00 cm
Dimensioni con base in commesso
di marmi: 35x9x10,5 cm.

2.000,00 € - 3.000,00 €
2.000,00 €

127

LOUIS GARNIER (1638 - 1728 CIRCA)

Da. Bacco
Bronzo
34,00 x 11,50 x 11,00 cm
Incisione "B.E.J." all'interno della base.

Bibliografia di riferimento:
F. Souchal, "French Sculptors of the 17th and 18th Centuries", II, Oxford 1981, pp. 3-4, fig.5;
G. Bresc-Bautier, G., Scherf, e J. D. Draper, "Cast in Bronze: French Sculpture from Renaissance to Revolution", catalogo dell'esposizione, Museo del Louvre, Metropolitan Museum of Art, J. Paul Getty Museum, Parigi-New York-Los Angeles 2009, pp. 204-207.

La presente scultura deriva da un modello di Louis Garnier, riprodotto in un'incisione di Louis Desplaces (1682-1732), oggi al Rijksmuseum di Amsterdam (inv. no. RP-P-OB-63.865), dove fu erroneamente attribuito a Pierre Garnier. A livello collezionistico, questa scultura è stata spesso associata all'"Anfitrite" derivante dal modello di Michel Anguier, parte di una serie di sei divinità in bronzo commissionate all'artista, al suo rientro da Roma nel 1652, da Monsieur Tessier De Montarsis: benché non nascano dunque in coppia e siano riferibili a differenti scultori, i due modelli sono stati spesso abbinati per la dimensione, lo stile e le pose contrapposte.

4.000,00 € - 6.000,00 €
4.000,00 €

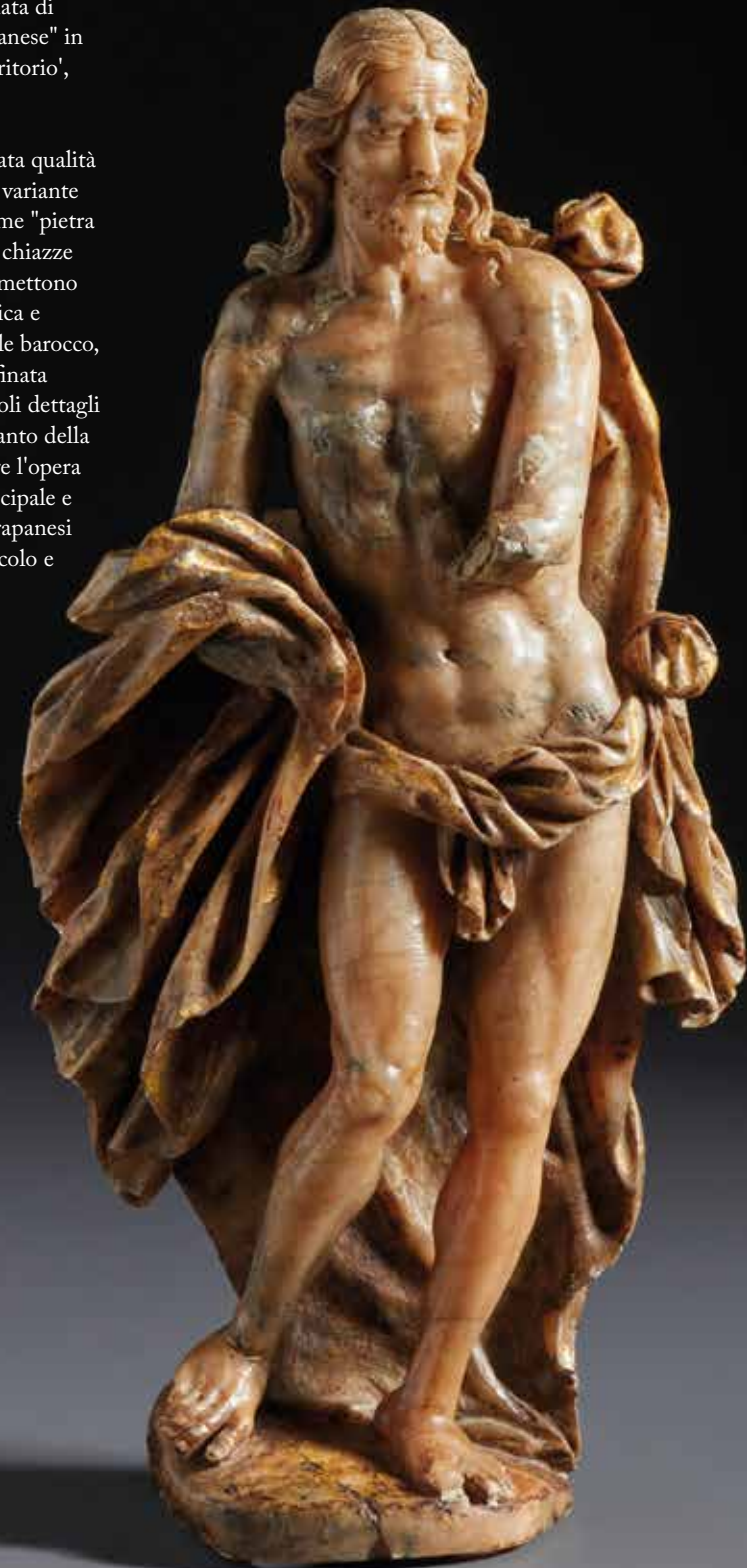
128

SCULTORE TRAPANESE DEGLI INIZI DEL XVIII SECOLO

Ecce Homo in alabastro parzialmente dorato
44,50 x 21,00 x 10,00 cm

Bibliografia di riferimento:
L. Novara, "La pietra incarnata di Valderice nella scultura trapanese" in 'Valderice 2009 Scuola e territorio', Valderice 2009, pp. 16-20.

La presente scultura, di elevata qualità esecutiva, è realizzata con la variante rosata dell'alabastro nota come "pietra incarnata", caratterizzata da chiazze e venature più scure che permettono di rendere ancora più realistica e densa di pathos, in pieno stile barocco, la passione di Cristo. La raffinata lavorazione, visibile nei singoli dettagli anatomici, del volto e del manto della figura, inducono ad attribuire l'opera alla bottega dei Tipa, la principale e più nota tra le maestranze trapanesi attive tra la fine del XVII secolo e tutto il XVIII.

4.500,00 € - 5.500,00 €
3.500,00 €

129

SCULTORE ITALIANO DEL XVIII-XIX SECOLO

Busto del giovane Ottaviano
Marmo
57,00 x 30,00 x 22,00 cm
Dimensioni comprensive di base d'appoggio, di epoca successiva.

1.800,00 € - 2.500,00 €
1.800,00 €

130

MANIFATTURA FRANCESE DEL XIX SECOLO

Grande orologio da tavolo in stile Boulle, in legno ebanizzato intarsiato in metallo dorato a creare decori fitomorfi e applicazioni in bronzo dorato, cassa architettonica sormontata da figura allegorica del Tempo e da quattro putti alati
107,00 x 53,00 x 22,00 cm

Quadrante in lamina di metallo dorato con numeri romani su smalto bianco, firmato 'Martinot Paris'.

2.500,00 € - 3.500,00 €
1.500,00 €

131

MANIFATTURA DEL XVIII-XIX SECOLO

Tre appliques in legno e metallo dorato, corpo centrale arcuato intagliato a motivo fitomorfo da cui si dipartono bracci in foggia di rami fogliati e fioriti
52,00 x 34,00 x 7,00 cm

Provenienza:
Collezione Privata, Milano.

600,00 € - 800,00 €
500,00 €

132

PIERRE PHILIPPE THOMIRE (1751 - 1843)

Lampadario in bronzo dorato al mercurio con decori neoclassici a palmette, fusto centrale circondato da girotondo di putti alati con ghirlande, bracci in foggia di cornucopie fitomorfe
89,00 x 52,00 x 52,00 cm

Firmato lungo il bordo superiore 'Thomire à Paris'. Restauri.

Provenienza:
Antichità Manuel Longo, Milano;
Ivi acquisito dall'attuale proprietà.

3.000,00 € - 5.000,00 €
3.000,00 €

133

MANIFATTURA DI AUGSBURG DEL XVII SECOLO

Stipo monetiere intarsiato in legni vari, fronte a doppia anta con figure di armigeri entro riserve rettangolari, all'interno otto piccoli cassetti e vano centrale con sportello, fittamente intarsiati 'a paesini' e con profili ebanizzati
33,50 x 42,00 x 28,50 cm

Provenienza:
Palazzo Cassia, Lonigo;
Per eredità, alla famiglia dell'attuale proprietà.

2.000,00 € - 3.000,00 €
2.000,00 €

134

MANIFATTURA LOMBARDA DEL XVIII SECOLO

Cassettone in noce a tre cassetti intarsiati in legno chiaro a motivi fitomorfi, fronte e fianchi dritti, piedi a mensola
96,00 x 119,00 x 54,00 cm

1.000,00 € - 2.000,00 €
700,00 €

135

MANIFATTURA ROMANA DEL XVIII SECOLO

Console in legno intagliato e dorato, sostegni in forma di volute e racemi fitomorfi, gambe arcuate unite da traversa a crociera, piano sagomato lastronato in marmo giallo di Siena
95,00 x 148,00 x 74,00 cm
Piano non pertinente.

Provenienza:
Collezione privata, Roma.

6.000,00 € - 8.000,00 €
4.000,00 €

136

MANIFATTURA ITALIANA DEL XVIII SECOLO

Console in legno intagliato e dorato, sostegni in forma di volute, elementi fitomorfi e ghirlande floreali, gambe arcuate a doppia mossa unite da traversa a crociera centrata da vaso di fiori, piano in marmo
98,00 x 147,00 x 75,00 cm
Piano non pertinente.

4.000,00 € - 6.000,00 €
2.000,00 €

137

MANIFATTURA VENEZIANA DEL XVIII SECOLO

Tre poltrone in legno intagliato, laccato e dipinto nei toni del giallo e del bruno, schienale a giorno con motivo a volute intrecciate, centrato da ritratto ovale sormontato da nastro, gambe arcuate terminanti a ricciolo
88,00 x 56,00 x 47,00 cm

Provenienza: Collezione privata, Padova.

3.000,00 € - 5.000,00 €
2.000,00 €

138

MANIFATTURA LOMBARDA DEL XVIII SECOLO

Scrivania 'mazzarina' lastronata in radica di noce con alzata a sei cassettini e vano centrale, fronte mosso a otto cassetti, otto gambe arcuate unite da traverse
104,50 x 136,00 x 73,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €
2.000,00 €

139

MANIFATTURA LOMBARDA DEL XVIII SECOLO

Ribalta 'ad urna' lastronata in noce e radica di noce con fronte e fianchi bombati, cassetto nella fascia e parte inferiore a due cassetti, calatoia con scarabattolo, gambe arcuate con piede a ricciolo
130,00 x 146,00 x 63,00 cm

Bibliografia di riferimento:
C. Alberici, "Il mobile lombardo", Milano 1966, p. 101;
A. Disertori e A. M. Necchi Disertori, "Il mobile del Settecento - Italia", Novara 1985, pp. 64-65.

10.000,00 € - 15.000,00 €
8.000,00 €

COME COMPRARE

Asta
Le Vendite si effettuano al maggior offerente in occasione delle sedute d'asta nei giorni ad esse dedicati e precedentemente segnalati. Il Banditore potrà variare nella gara l'ordine previsto dal Catalogo ed avrà facoltà di riunire e dividere i lotti. Sorgendo contestazioni circa l'aggiudicazione di un oggetto, è facoltà del Banditore riprendere l'incanto sulla base dell'offerta precedente fatta.

Esposizione
L'esposizione che precede ogni Vendita viene effettuata allo scopo di far bene esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti; dopo l'aggiudicazione non è ammesso alcun reclamo, anche se nella compilazione del catalogo si sia incorsi in errori.

Pagamenti
L'acquirente al momento del pagamento dovrà essere munito di un documento d'identità valido e del codice fiscale o fornirne copia ai nostri incaricati. Le forme di pagamento accettate sono: assegno, bonifico bancario, carta di credito (Visa e Mastercard) e contanti fino a 3.000,00€ In caso di assegno o bonifico bancario il pagamento verrà considerato soluto solamente al momento della verifica presso la nostra banca dell'avvenuto trasferimento dell'importo dovuto. Nessun oggetto verrà consegnato prima di tale momento. I pagamenti per gli oggetti acquistati devono avvenire entro e non oltre le ore 12 del giorno successivo all'asta. In caso di inadempienza da parte del compratore, la casa d'aste è autorizzata a ritenere risolta la vendita e rimettere a disposizione del committente l'opera.

Dilazioni pagamenti
Per acquisti con importo minimo di 5.000,00 Euro di aggiudicazione, diritti d'asta esclusi (anche più opere, per ogni singola asta), viene fornito un servizio di dilazionamento del pagamento senza interessi, con 5 rate mensili e pagamento immediato dei diritti d'asta e della I rata di aggiudicazione. Per usufruire della dilazione è necessario comunicarlo prima dell'asta indicando i singoli lotti a cui si è interessati. Per informazioni scrivere a: amministrazione@capitoliumart.it.

Commissioni
L'aggiudicazione degli oggetti in vendita sarà gravata per l'acquirente del 26% comprensivo di diritto d'asta e di iva.

Notifica
Le opere antiche dichiarate di importante interesse ai sensi dell'art. 6 D.L. 29/10/99 n. 490 sono indicate come tali nel catalogo o segnalate durante la vendita. Su tali opere lo Stato Italiano può esercitare il diritto di prelazione entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta vendita; la vendita, pertanto, avrà efficacia solo dopo che sia trascorso tale termine. Nel caso in cui il diritto di prelazione venga effettivamente esercitato l'aggiudicatario avrà il diritto al rimborso delle somme eventualmente già pagate.

Offerte al banco
Il banditore, durante la vendita, potrà rilanciare l'offerta su mandato di chi non può partecipare all'asta. Le richieste di offerta al banco possono essere effettuate: - via fax al n. 0302054269 inviando, insieme alla copia del documento d'identità, il modulo di richiesta di offerta al banco compilato in tutti i suoi campi e controfirmato.

Partecipazioni telefoniche
Per chi non potesse essere presente in sala il giorno dell'asta c'è anche la possibilità di partecipare telefonicamente. Le richieste di partecipazione telefonica possono essere effettuate: - via fax al n. 0302054269 inviando, insieme alla copia del documento d'identità, il modulo di richiesta di partecipazione telefonica compilato in tutti i suoi campi e controfirmato.
Un incaricato della casa d'aste, all'approssimarsi in asta del lotto segnalato, contatterà telefonicamente l'interessato che indicherà i rilanci da effettuare.

Partecipazioni in diretta via internet
Nelle date e nelle ore previste per le sedute d'asta è possibile seguire on-line la diretta audio e video della sala e, previo iscrizione, effettuare rilanci in tempo reale. Le richieste di partecipazione via internet possono essere effettuate iscrivendosi al nostro portale.

Tutti coloro che concorrono alla Vendita accettano senz'altro il presente regolamento e perciò, rendendosi deliberatori di un qualsiasi oggetto, assumono giuridicamente la responsabilità dell'acquisto fatto. Per qualsiasi controversia è stabilita la competenza del Foro di Brescia.

Si ricorda che l'acquisto all'asta avviene secondo la regola "visto e piaciuto". Nessuna dichiarazione riguardante età, stato di conservazione, genere, valore, qualità di un lotto, sia essa fatta oralmente durante l'asta o in qualsiasi altro momento o scritta all'interno del catalogo o altrove può essere interpretata come una garanzia esplicita o implicita o assunzione di responsabilità. I condition report sono inviati come immagine aggiuntiva del lotto. CapitoliumArt non da rimborsi. La casa d'aste agisce "in nome e per conto" del mandante ai sensi del codice civile e ha un ruolo di mero intermediario tra il committente, per il quale si impegna a mettere in vendita i lotti così come sono stati conferiti con mandato a vendere.

Ciò detto l'acquirente si assume la responsabilità di esaminare personalmente, durante l'esposizione che precede ogni asta, lo stato di conservazione e la qualità dei lotti e della documentazione correlata. Tutti i lotti e la relative documentazioni sono liberamente e personalmente consultabili presso la sede della Capitolium Art, o tramite il nostro sito internet, nei 15 giorni che precedono ogni asta.Come stabilito nelle condizioni a cui è subordinata la partecipazione ad ogni asta "dopo l'aggiudicazione non è ammesso alcun reclamo"."

COME VENDERE

Capitoliumart rilascia a titolo gratuito valutazioni di opere d'arte in previsione dell'inserimento delle stesse in asta.
Una valutazione provvisoria può essere effettuata sulla base di materiale fotografico che può essere inviato:
Via Email: valutazioni@capitoliumart.it
Via Mms O Whatsapp:
+39 328.9465926
Via Posta Tradizionale:
Casa d'aste CapitoliumArt – via C.Cattaneo 55 – 25121 Brescia.
Tutte le fotografie dovranno essere corredate dall'indicazione delle dimensioni, dell'autore o presunto autore, della tecnica ed eventualmente della data di esecuzione e della presenza o meno di documentazione (autentiche, provenienza, pubblicazioni...) relative all'opera. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio. La casa d'aste non si ritiene responsabile della restituzione del materiale cartaceo (documenti e fotografie) ricevuto.

Prezzo di riserva
Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di riserva che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto.

Commissioni
Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterrà una commissione del 30% fino a 500€ e del 15% oltre i 500€ comprensivo di IVA.

Anticipo Committente
Per commissioni con importo minimo di 3.000,00 Euro, viene fornito un servizio di anticipazione al committente fino al 20% da calcolarsi sul totale dei prezzi di riserva per singolo mandato a vendere. Tale cifra verrà scontata al momento del pagamento delle opere vendute. Per informazioni scrivere a: amministrazione@capitoliumart.it.

Diritto di seguito
Per le opere di arte moderna soggette al diritto di seguito verrà applicata un'ulteriore percentuale da calcolarsi secondo le seguenti modalità: opere soggette: originali delle opere delle arti figurative come quadri, "collages", dipinti, disegni, incisioni, stampe, litografie, sculture, arazzi, ceramiche, le opere in vetro, fotografie e gli originali dei manoscritti; copie delle opere delle arti figurative prodotte in numero limitato dall'autore stesso o sotto la sua autorità, purché numerate, firmate o debitamente autorizzate dall'autore. Compensi: Il compenso è calcolato sul prezzo di vendita, al netto dell'imposta, in base percentuale differenziata in relazione ai diversi scaglioni, sono così determinati: 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 3.000,00 e € 50.000,00; 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 e € 200.000,00; 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 e € 350.000,00; 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01e € 500.000,00; 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore a € 500.000,00; L'importo totale del compenso non può essere comunque superiore a € 12.500,00.

Mandato a vendere
Al momento della consegna dei lotti presso la casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti, le riserve pattuite e i dati anagrafici del mandante, che dovrà rilasciare copia del documento d'identità e codice fiscale.

Lotti invenduti
Nel caso fosse richiesto dal mandante, la casa d'aste potrà inserire i lotti invenduti in un'asta successiva a condizione che vengano abbassati i prezzi di riserva. In caso contrario tali lotti dovranno essere ritirati entro trenta giorni dalla data dell'asta senza alcun onere aggiuntivo. Oltre questo termine verranno applicate le spese di magazzino.

Spese di trasporto
Le spese di trasporto sono sempre a carico del mandante.

Pagamenti
Tutti i lotti in mandato che risulteranno venduti verranno liquidati al mandante solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente entro quarantacinque giorni lavorativi dalla data dell'asta. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le commissioni e le altre eventuali spese. La casa d'aste potrà liquidare i lotti venduti, a discrezione del mandante, attraverso bonifico bancario, assegno o contanti (entro i 3.000€)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTA (A.N.C.A.)

MEMBRI

Ambrosiana Casa d'Aste di A. Poleschi
Via Sant'Agnese, 18
20123 Milano - ITALIA
+39 02 89459708
info@ambrosianacasadaste.com
www.ambrosianacasadaste.com

Ansuini 1860 Aste
Via Teodoro Monticelli, 27
00197 Roma - ITALIA
+39 06 87084648
info@ansuiniaste.com
www.ansuiniaste.com

Bertolami Fine Art
Piazza Lovatelli, 1
00186 Roma - ITALIA
+39 06 32609795 – +39 06 3218464
info@bertolamifineart.com
www.bertolamifineart.com

Blindarte Casa D'aste
Sede di Napoli
Via Caio Duilio, 10
80125 Napoli - ITALIA
Sede di Milano
Via Palermo, 11
20121 Milano - ITALIA
+39 081 2395261
info@blindarte.com
www.blindarte.com

Cambi Casa d'Aste
Sede di Genova
Castello Mackenzie, Mura di San Bartolomeo, 16
16122 Genova - ITALIA
Sede di Milano
Via San Marco, 22
20121 Milano - ITALIA
Sede di Londra
23 Bruton Street
W1J6QF - London
Sede di Roma
Via Margutta, 1A
Roma
+39 010 8395029
info@cambiaste.com
www.cambiaste.com

Capitolium Art
via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia
+39 030 2072256
info@capitoliumart.it
www.capitoliumart.it

Colasanti Casa d'Aste
Via Aurelia, 1249
00166 Roma, Lazio, Italy
+39 06 66183260
info@colasantiaste.com
https://www.colasantiaste.com/

Eurantico Casa d'Aste
S.P. Sant'Eutizio, 18
01039 Vignanello, Viterbo - ITALIA
+39 0761 755675
info@eurantico.com
www.eurantico.com

Fabiani Arte
Via G. Marconi, 44
51016 Montecatini Terme, Toscana, Italy
+39 0572 910502
info@fabianiarte.com
www.fabianiarte.com/

Farsetti Arte
Sede di Prato
Viale della Repubblica, Area Museo Pecci
59100 Prato - ITALIA
Sede di Milano
Portichetto di Via Manzoni, ang. Via Spiga
20121 Milano - ITALIA
Sede di Cortina d'Ampezzo
Ex Funivia Pocol, Piazza Roma 10
32043 Cortina d'Ampezzo, Belluno - ITALIA
+39 0574 572400
info@farsettiarte.it
www.farsettiarte.it

Fidesarte Italia
Via Padre R. Giuliani, 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre, Venezia - ITALIA
+39 041 950354
info@fidesarte.it
www.fidesarte.it

Finarte S.p.A.
via Paolo Sarpi 8
20154 Milano - ITALIA
+39 02 3363801
info@finarte.it
www.finarte.it

International Art Sale
Via G. Puccini, 3
20121 Milano - ITALIA
+39 02 40042385
info@internationalartsale.it
www.internationalartsale.it

Libreria Antiquaria Gonnelli Casa d'Aste
Via Fra Giovanni Angelico, 49
50121 Firenze - ITALIA
+39 055 268279
info@gonnelli.it
www.gonnelli.it

Maison Bibelot Casa d'Aste
Sede di Firenze
Corso Italia, 6
50123 Firenze - ITALIA
Sede di Milano
Via G. Pergolesi, 24
20124 Milano - ITALIA
+39 055 295089
segreteria@maisonbibelot.com
www.maisonbibelot.com

Martini Studio d'Arte
Borgo Pietro Wuhrer, 125
25123 Brescia - ITALIA
+39 030 2425709
info@martiniarte.it
www.martiniarte.it

Pandolfini Casa d'Aste
Sede di Firenze
Palazzo Ramirez-Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze - ITALIA
Sede di Milano
Via Alessandro Manzoni, 45
20121 Milano - ITALIA
Sede di Roma
Via Margutta, 54
00187 Roma - ITALIA
+39 055 2340888-9
info@pandolfini.com
www.pandolfini.com

Sant'Agostino Casa d'Aste
Corso Tassoni, 56
10144 Torino - ITALIA
+39 011 4377770
info@santagostinoaste.it
www.santagostinoaste.it

REGOLAMENTO

ARTICOLO 1:
I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

ARTICOLO 2:
Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

ARTICOLO 3:
I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

ARTICOLO 4:
I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

ARTICOLO 5:
I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.
I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.
I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.
I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

ARTICOLO 6:
I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

ARTICOLO 7:
I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

ARTICOLO 8:
La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello statuto ANCA.

E. F. A.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, la società CAPITOLIUM ART S.R.L. ha improntato le proprie attività in modo da offrire la massima tutela dei dati personali che lei ci fornirà, sia verbalmente che per iscritto, anche attraverso strumenti informatici.

Trattiamo i Suoi dati esclusivamente ai fini dell'instaurazione e della continuazione del rapporto contrattuale, presente o futuro, e degli obblighi da esso derivanti. I Suoi dati potranno essere trattati per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, nonché per far valere diritti, anche da parte di terzi, in sede stragiudiziale, giudiziale, arbitrale, ammnistrativa, ecc., nel rispetto delle limitazioni normative.
I dati potranno essere da noi comunicati a terzi con finalità di consulenza, a società di assicurazione e a fornitori di servizi, quali, a titolo esemplificativo, servizi bancari, finanziari, contabili, di consulenza fiscale e di controllo, dell'arte, nonché, nell'ambito di obblighi derivanti da normative nazionali o comunitarie, a enti locali ed altri enti pubblici.

I suoi dati personali saranno conservati per il tempo necessario alle finalità del rapporto contrattuale in essere o per non più di dieci anni. I dati potranno essere conservati per un periodo superiore se ciò è imposto dalle disposizioni normative o se ciò risulta necessario per far valere diritti, anche da parte di terzi.

Premesso che tali dati saranno utilizzati esclusivamente in funzione della finalità descritte, Le comunichiamo che l'opposizione al trattamento o il mancato conferimento di taluni dati potrebbe rendere impossibile l'esecuzione del contratto e la continuazione del rapporto. Ha il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento, tramite richiesta da far pervenire a CAPITOLIUM ART S.R.L.
La revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento basato sul consenso prima della revoca.

In ogni momento Lei potrà chiedere, fermo restando quanto sopra detto in riferimento al mancato consenso e alla revoca del consenso, di esercitare i suoi diritti come previsto dal Regolamento europeo in materia di privacy, compresi quindi l'accesso ai dati personali trattati, la richiesta di procedere alla loro rettifica o cancellazione, alla limitazione del trattamento, l'opposizione al trattamento, nonché quello di proporre reclamo al Garante della Privacy, il cui modulo è reperibile sul sito www.garanteprivacy.it.

Titolare del trattamento è CAPITOLIUM ART S.R.L., con i seguenti contatti:
Sede: Brescia, Via C. Cattaneo 55
Telefono 030 2072256
E- mail info@capitoliumart.it

INDICE DEGLI AUTORI

LOTTI PER AUTORE

Luigi Crespi, L'educazione della Vergine.
Lotto 103